



IN QUESTO NUMERO:

- ATTIVITA' ASSOCIATIVA
- OSSERVATORIO ARERA
- RELAZIONI INDUSTRIALI
- REGOLAMENTAZIONE TECNICA
- FILIERE DEL RICICLO
- BONIFICHE
- LAVORI PARLAMENTARI
- GIURISPRUDENZA
- NOTIZIE DALL'EUROPA
- FINANZIAMENTI E BANDI
- EVENTI/STUDI/REPORT

Nuovo anno...

Il 2023 inizia con un paniere ricco:

- dopo l'approvazione in Consiglio dei Ministri del 16 dicembre 2022, il Testo Unico sui servizi pubblici locali è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale ed è entrato in vigore il 31 dicembre 2022;

- il Consiglio dei Ministri ha approvato il 16 dicembre 2022, in esame preliminare, il decreto legislativo di riforma del Codice dei contratti pubblici, ora passato all'esame parlamentare che dovrà concludere i lavori entro il 31 marzo 2023;

- la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le riforme istituzionali ha avviato a fine 2022 una consultazione in merito alle priorità da affrontare ai fini del riordino, della semplificazione e della razionalizzazione normativa;

- il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin ha annunciato una revisione completa del D.Lgs 152/2006 e di tutte le norme conseguenti.

Senza dimenticare i lavori in corso su PNRR e i prossimi step della regolazione ARERA.

Se il buon giorno si vede dal mattino, ci aspetta un anno certamente interessante, oltre che (come al solito) impegnativo.

Aderente a:



INCONTRO ASSOAMBIENTE: "T.U. SPL - VOCI A CONFRONTO SULLE NOVITÀ 2023"



T.U. SERVIZI PUBBLICI LOCALI:

Voci a confronto sulle novità 2023



Il **2 febbraio 2023** Assoambiente ha organizzato un incontro sul D.lgs. 201/2022 che ha ridisegnato la disciplina sulle modalità di affidamento e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, tra cui il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il decreto si inserisce nel quadro delle norme adottate in attuazione del PNRR, che prevede la razionalizzazione della normativa sui servizi pubblici locali, con la finalità di promuovere dinamiche competitive che possano assicurare la qualità dei servizi pubblici e i risultati delle gestioni, nell'interesse primario di cittadini e utenti. L'incontro è stato occasione di confronto sul tema con illustri relatori, con l'obiettivo di far emergere i principali aspetti di novità e di criticità su un provvedimento atteso da tempo.

* * * * *

INCONTRO MASE SU EoW INERTI

30 gennaio 2023 – A seguito del precedente incontro tra Assoambiente, il Vice Ministro Gava ed il Capo Dipartimento D'Aprile, tenutosi il 20 novembre 2022, il MASE ha organizzato un ulteriore confronto più partecipato sul tema EoW inerti. Presenti per Assoambiente il **Presidente Unicircular Barberi**, il Direttore Assoambiente Perrotta e una ristretta delegazione associativa di ANPAR.

Presenti, oltre al Vice Ministro Gava, il capo Dipartimento D'Aprile, e il Direttore Grandi del MASE anche rappresentanti di ISPRA e ISS.

In considerazione delle criticità richiamate nel corso dell'incontro ad evidenza della scarsa percorribilità operativamente del decreto in relazione alle specifiche finalità, il Vice Ministro Gava ha invitato la Direzione, ISPRA e ISS a formulare un testo di revisione entro un paio di settimane.

In relazione invece al tema sollevato da Assoambiente in merito alla diversa interpretazione del disposto normativo in alcune

Regioni, il Direttore Grandi ha informato che il MASE sta mettendo a punto un progetto di formazione su EoW e CAM per uniformare proprio gli approcci territoriali su questi temi.

* * * * *

AUDIZIONE ASSOAMBIENTE SU CODICE CONTRATTI PUBBLICI (Atto n. 19)

23 gennaio 2023 - Assoambiente è stata udita dalla Commissione Ambiente della Camera sullo schema di decreto legislativo recante codice dei contratti pubblici (Atto n. 19).

Nel suo intervento, il Presidente Sezione SRRU di Assoambiente ha evidenziato l'esigenza di avvicinare quanto più possibile il nostro settore ai modelli comunitari, con un accesso al mercato più semplice, procedure più snelle e criteri di aggiudicazione razionali, al fine di favorire l'efficienza dei servizi e il contenimento di costi per il cittadino.

Non è mancato un importante richiamo al tema della **revisione prezzi**: pur accogliendo con favore quanto previsto nello schema di decreto in tema di clausola di revisione prezzi obbligatoria, è stata evidenziata l'urgenza di un intervento che permetta a tutti i procedimenti/contratti – sia a quelli avviati pre-riforma che quelli post-riforma – l'applicazione dei nuovi meccanismi revisionali previsti all'art. 60 ("Revisione prezzi") e art. 120 ("Modifica dei contratti in corso di esecuzione") più idonei rispetto a quanto previsto nel D.lgs. 50/2016 nell'adeguare efficacemente i prezzi ed altri aspetti contrattuali ai mutamenti repentini del mercato. L'obiettivo è quello di stabilire meccanismi che consentano di riguadagnare un equilibrio contrattuale, adeguando un aumento dei valori negli appalti per tenere conto dei costi reali.

Tra gli ulteriori aspetti evidenziati nel corso dell'audizione e riportati nella memoria depositata, si riporta sinteticamente:

- necessario coordinamento della nuova disciplina sugli appalti con il nuovo T.U. sui Servizi pubblici locali (D.lgs. n. 201/2022);
- regolazione ARERA e affidamenti non in linea con MTR-2 e TQRIF;
- In-house e registro ANAC;
- PMI e accesso alle gare;
- garanzia di applicazione dei contratti collettivi nazionali e territoriali di settore.

[Il contributo associativo è disponibile sul sito [Assoambiente/Area soci/Approfondimenti](https://www.assoambiente.it/area-soci/approfondimenti)]

* * * * *

CONSULTAZIONE NAZIONALE SU SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA

10 gennaio 2023 – La **Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le riforme istituzionali** ha avviato a fine 2022 una consultazione in merito alle priorità da affrontare ai fini del riordino, della semplificazione e della razionalizzazione normativa.

Il 10 gennaio 2023 Assoambiente ha risposto alla consultazione trasmettendo una memoria per quanto di interesse del settore rappresentato.

Nella nota vengono richiamati alcuni aspetti che hanno portato all'eccessiva "instabilità" e "frammentarietà" del contesto normativo di riferimento, quali il frequente ricorso a una "decretazione d'urgenza" (spesso nell'ambito di un provvedimento che solo nelle finalità di emanazione è omogeneo) e poi l'ipertrofia normativa che interviene con sempre maggiore dettaglio su alcuni aspetti, sottovalutando i risultati che potrebbero derivare da una corretta e concreta attuazione di quanto già previsto, ricorrendo anche a possibili correzioni con provvedimento di natura non regolatoria.

Vengono inoltre richiamati gli elementi necessari per raggiungere l'obiettivo della semplificazione normativa e per riprogrammare le politiche pubbliche ripartendo dalla centralità dell'impresa, creando le condizioni per valorizzare le capacità di lavorare e produrre, così da rilanciare crescita e occupazione:

- a) rispettare il divieto di *gold plating*;
- b) far precedere la regolazione da un'analisi di impatto;
- c) avviare un reale e costante confronto con le associazioni di categoria nazionali;
- d) limitare gli interventi sulla normativa quadro;
- e) ridurre gli oneri burocratici-amministrativi;
- f) garantire un coordinamento più efficace tra i diversi enti territoriali;
- g) razionalizzare, ottimizzare e uniformare il sistema dei controlli;
- h) intervenire sui procedimenti autorizzativi per superare le differenze nelle prescrizioni e rendere perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri, assensi, nulla osta ecc. da parte delle P.A.;
- i) unificare e digitalizzare i molteplici modelli di dichiarazione;
- j) semplificare i diversi percorsi normativi di riconoscimento degli End of Waste (EoW);
- k) intervenire sul carico burocratico-amministrativo che oggi rallenta gli interventi di bonifica dei siti inquinati per aumentare gli

interventi di risanamento per la salvaguardia dell'ambiente.

Sottolineata l'importanza della consultazione e partecipazione anche delle associazioni di categoria nei processi di regolamentazione.

[Il contributo associativo è disponibile sul sito [Assoambiente/Area soci/Approfondimenti](#)]

* * * * *

BIOMETANO

Continua l'attività associativa, congiuntamente a CIC e Utilitalia, sul tema della **sostenibilità del biometano**.

In considerazione delle tipologie impiantistiche riportate nella RED II, continuano gli approfondimenti per definire sostenibilità degli impianti nazionali di DA che non stoccano il digestato. A riguardo, anche in risposta alle richieste emerse in sede di confronto con MASE e CTI, si è concluso lo Studio commissionato da Utilitalia, CIC e Assoambiente a CRPA relativamente alle **emissioni residue del digestato da FORSU** per poter definire la tipologia impiantistica di "digestato a breve termine (3 giorni)". Lo studio, basato sui precedenti studi svolti dal Politecnico di Milano per i fanghi e dal CIB per il digestato agricolo, individua in un fattore dello 0,076% le emissioni residue di metano causate dal digestato lasciato aperto per massimo 3 giorni.

Lo Studio verrà trasmesso anche al JRC che sta lavorando alla costruzione dei pathways per il biometano.

[Ulteriori informazioni nella Sezione [Regolamentazione tecnica](#)]

* * * * *

AUDIZIONE ASSOAMBIENTE SU CORRETTIVO AMBIENTALE

28 novembre 2022 - Assoambiente è stata udita il 28 novembre scorso dalla Commissione Ambiente della Camera ed il 12 dicembre scorso dalla Commissione Ambiente del Senato sullo schema di decreto legislativo recante "*Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio*".

In entrambe le occasioni l'Associazione ha illustrato e depositato una memoria contenente le principali richieste di modifica/integrazione alla

ATTIVITA' ASSOCIATIVA

bozza di provvedimento riguardanti in particolare (ma non esclusivamente):

- un chiarimento sul perimetro dei soggetti rientranti nel campo di applicazione del RENTRI;
- alcuni interventi di regolamentazione per fattispecie dei rifiuti da costruzione e demolizione per i quali il deposito preliminare alla raccolta può essere effettuato presso le aree di pertinenza dei punti vendita dei relativi prodotti;
- il ripristino della riduzione delle garanzie fideiussorie per il rilascio e il rinnovo degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti (autorizzati ex art. 208) che adottano la certificazione ambientale (ISO 14001 o EMAS);
- l'introduzione di procedure "light" per i rinnovi autorizzativi degli impianti di smaltimento o recupero che non sono interessati da varianti sostanziali o prevedono condizioni di esercizio dell'impianto immutate rispetto all'autorizzazione originariamente concessa;
- l'introduzione nella Parte IV del D.lgs. 152/06, analogamente a quanto presente nella Parte II, di una definizione di "variante" e di come distinguerle tra sostanziali e non sostanziali, lacuna che si ritiene assolutamente necessario colmare al fine di omogeneizzare il comportamento delle autorità competenti regionali preposte al rilascio delle autorizzazioni.

[Qualora interessati, la memoria associativa è disponibile presso la Segreteria Assoambiente]

* * * * *

AUDIZIONE ARERA "CRISI ENERGIA: PROSPETTIVE E PROPOSTE SETTORIALI"

28 novembre 2022 - Nelle giornate di lunedì 28 e mercoledì 30 novembre 2022 si sono svolte, su piattaforma online, le audizioni di ARERA, incentrate sul tema "CRISI ENERGIA: prospettive e proposte settoriali". L'appuntamento, aperto a tutti, è stato finalizzato alla raccolta di riflessioni e proposte che possano aiutare il Paese a uscire da questa complessa situazione anche in vista di futuri possibili aggiornamenti del proprio Quadro strategico 2022-2025.

Per l'Associazione è intervenuto il **Vice Presidente Ferdinando Di Mezza** illustrando i seguenti argomenti:

- aumento dei costi e stime di incidenza per i gestori della raccolta e trasporto di rifiuti urbani;
- impatto dei rincari energetici sul comparto del trattamento dei rifiuti;

- MTR-2 e inflazione;
- criticità sul limite alla crescita annuale delle entrate nel mtr-2 e sulla certezza del riconoscimento dei maggiori costi;
- necessità di una disciplina chiara sulla revisione prezzi negli appalti e sulla eterointegrazione dei contratti in essere;

A valle dell'audizione, come di consueto, Assoambiente ha inviato ad ARERA una memoria scritta.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 291 del 18.11.2022. Qualora interessati alla memoria inviata ad ARERA è possibile scrivere a l.tosto@fise.org]

* * * * *

RAPPORTO L'ITALIA CHE RICICLA



Il **24 novembre 2022** Assoambiente ha presentato a Roma presso la prestigiosa sala "Gianfranco Imperatori" di Civita "L'Italia che Ricicla", **Rapporto annuale predisposto dalla Sezione Unicircular di Assoambiente sul riciclo ed il recupero dei rifiuti** e realizzato con la collaborazione del Laboratorio Ref.

Questa edizione del Rapporto sul riciclo ha avuto una nuova struttura ed una nuova "veste", in quanto si è concentrato sui punti di forza e di debolezza dell'intero sistema dal punto di vista degli impianti e degli operatori della gestione dei rifiuti e dell'economia circolare. Lo studio, ha fornito una ricognizione complessiva del quadro impiantistico nazionale (numero di impianti, capacità autorizzate, quantitativi trattati), e la relativa analisi dei fabbisogni e dei gap infrastrutturali per le diverse filiere. È stata inoltre effettuata una panoramica delle principali applicazioni dei materiali ottenuti dal riciclo e dei relativi mercati di sbocco.

Sono stati passati in rassegna le criticità e i fattori chiave per lo sviluppo del settore, che verranno messi a confronto con le policy nazionali per la gestione dei rifiuti (in particolare: PNRR, piano nazionale di gestione rifiuti e strategia nazionale

per l'economia circolare) per capire in che modo queste ultime rispondono alle necessità ed alle criticità individuate. Il Rapporto contiene, infine, un focus sul ruolo dei sistemi EPR a sostegno dell'Economia Circolare.

In allegato 1 il Comunicato stampa.

[Il Report è disponibile sul sito [Assoambiente nell'Area Pubblicazioni](#)]

* * * * *

ARERA – INCONTRO SU EFFETTI E CONSEGUENZE CRISI ENERGETICA E STIME IMPATTO INFLATTIVO SETTORE RIFIUTI

17 novembre 2022 - ARERA, con la presenza del Presidente Besseghini, ha incontrato le Associazioni di categoria sul tema degli effetti e delle conseguenze della crisi energetica nel settore idrico e nel settore dei rifiuti.

Nel corso dell'incontro - riservato alle Associazioni datoriali, ad ANCI ed ANEA - è stata data una rappresentazione rapida e complessiva delle criticità in essere e sono stati forniti, da tutti partecipanti, diversi spunti di riflessione e ipotesi di intervento. In particolare i rappresentanti dei gestori (tra cui Assoambiente) hanno discusso sulla facoltà per i gestori di valorizzare una componente aggiuntiva di natura previsionale, volta ad anticipare almeno in parte gli effetti del trend di crescita dei costi delle materie prime e dell'energia, con il conseguente adeguamento del limite alla crescita delle entrate tariffarie, nonché l'ipotesi di un correttivo che, in deroga a quanto previsto dal MTR2, valorizzi l'inflazione effettiva, alla luce delle caratteristiche straordinarie del contesto attuale. Il tutto con la necessaria garanzia che gli strumenti introdotti garantiscano una loro effettiva operatività limitando la discrezionalità, qualora dannosa per l'impresa, degli ETC.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 282 del 08.11.2022]

* * * * *

ASSOAMBIENTE A ECOMONDO 2022



8-11 novembre 2022 - Anche quest'anno Assoambiente ha partecipato alla Fiera **Ecomondo** - dall'8 all'11 novembre 2022 a Rimini - che ha visto la presenza anche del **neo Ministro dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, Gilberto Pichetto Fratin**, passato anche allo Stand Assoambiente dove si è intrattenuto con alcuni rappresentanti delle Imprese associate. La presenza allo stand nonché agli eventi organizzati dall'Associazione è stata molto significativa e di questo si ringraziano sia le imprese associate sia gli ospiti che hanno contribuito a rendere questa occasione un prezioso momento di incontro, confronto e collaborazione. Assoambiente ha dedicato ampio spazio sui social network alla Manifestazione e alle attività associative svolte: i contenuti pubblicati hanno raggiunto 120.000 visualizzazioni, con quasi 6.000 interazioni e 2.300 click sui link dei post.



Sulla scia del positivo riscontro registrato nella scorsa edizione, ha promosso e tenuto una serie di **Talk Ambiente** su **"Economia circolare dalle parole agli**

impianti", sostanzialmente incontri e interviste ai protagonisti della Circular Economy ed agli operatori del settore dallo studio televisivo allestito presso lo stand associativo. Il palinsesto degli appuntamenti talk ambiente unitamente ai video, sono tutti disponibili *on line* nella rubrica news del sito [Assoambiente](#) e sul canale YouTube di Assoambiente ([qui](#)).

Tra gli appuntamenti a cui l'Associazione ha partecipato o si è fatta promotrice:

- **Presentazione Rembook – L'osservatorio sulle bonifiche**, evento organizzato dall'Albo Gestori Ambientali che ha visto la partecipazione anche del Direttore Assoambiente;
- **Esperienze avanzate di economia circolare nel settore dei RAEE**, evento organizzato da CTS

- Ecomondo che, tra le esperienze industriali nel settore delle apparecchiature elettriche ed elettroniche, ha visto la partecipazione del Consigliere della Sezione Unicircular, Giuseppe Piardi;
- **Rifiuti tessili: stato dell'arte obbligo di raccolta per i comuni dal 1° gennaio 2022**, evento organizzato dall'Albo Gestori Ambientali che ha visto la partecipazione del Presidente UNIRAU, Andrea Fluttero;
 - **L'economia circolare nel settore delle demolizioni: il punto di vista delle associazioni di settore su status, criticità e opportunità**, evento in cui sono state analizzate le tematiche, le ricadute e le opportunità che maggiormente incidono sull'intera filiera delle demolizioni e che ha visto la partecipazione del Direttore Tecnico Giorgio Bressi, in rappresentanza di ANPAR;
 - **Le novità dell'Albo 2022: trasporto transfrontaliero e Albo gestori ambientali - sviluppi recenti e futuri**, evento organizzato dall'Albo Gestori Ambientali che ha visto la partecipazione oltre che del Direttore Assoambiente anche del Dott. Campanella di FEAD;
 - **Raccolta differenziata rifiuti tessili urbani, il Convegno annuale del settore tessile organizzato da UNIRAU**, che ha visto la partecipazione del suo Presidente Fluttero, ed ha costituito l'occasione per analizzare lo stato dell'arte dell'istituzione di un Sistema di Responsabilità Estesa dei Produttori nel settore tessile e quali sono gli anelli deboli della filiera sui quali intervenire;
 - **Mercati e Impieghi Innovativi per la gomma riciclata, materia prima critica per l'economia nazionale**, convegno a cura del CTS Ecomondo, MiSE ed UNIRIGOM (Associazione di Assoambiente-Unicircular) sul tema delle materie prime critiche (CRM), tra cui la gomma, con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento sul tema e contribuire alla creazione delle condizioni normative, economiche e di mercato volte ad assicurare un approvvigionamento sicuro e sostenibile delle stesse per l'Italia. All'iniziativa ha preso parte anche il Presidente UNIRIGOM, Andrea Fluttero;
 - **PNRR nel settore delle Costruzioni: stato dell'arte, criticità e opportunità** evento organizzato dal CTS Ecomondo sul tema degli strumenti legislativi del settore necessari per efficace applicazione anche in funzione degli obiettivi del PNRR. All'iniziativa ha preso parte il Presidente della Sezione Unicircular, Paolo Barberi;
 - **Il ruolo della gestione dei rifiuti nelle politiche europee e nazionali in materia di transizione energetica ed economia circolare**, organizzato dal CTS Ecomondo, unitamente a Utilitalia ed Assoambiente, in cui sono state approfondite le recenti analisi condotte a livello europeo e nazionale circa il contributo che un pieno sviluppo della gestione dei rifiuti può dare all'uso circolare di materia ed energia, e i relativi benefici economici e ambientali. Nell'ambito della tavola rotonda in cui istituzioni (europee e nazionali) e rappresentanti dell'industria della gestione dei rifiuti sono stati chiamati a confrontarsi sulle ricette necessarie ad affrontare le nuove sfide è intervenuto il Presidente Assoambiente Chicco Testa;
 - **Materie prime critiche: tavolo nazionale, strategia, sviluppi e prospettive**, promosso dal CTS Ecomondo unitamente a MISE, MASE (ex MiTE) e tavolo nazionale "Materie Prime Critiche" con l'obiettivo di analizzare lo stato dell'arte dei lavori dei gruppi di Lavoro tematici del tavolo Nazionale e di discutere con alcuni dei principali attori del sistema produttivo italiano e coinvolti nelle filiere green. Il seminario ha visto la partecipazione in rappresentanza di Assoambiente-Unicircular del Presidente ASSORAE, Giuseppe Piardi;
 - **Transizione ecologica e digitale, l'Albo alla frontiera del futuro: RENTri e responsabile tecnico**, l'evento annuale organizzato dall'Albo Gestori Ambientali a cui, nella sezione riservata agli interventi delle Associazioni, è intervenuto anche il Direttore Assoambiente;
 - **Veicoli fuori uso: verso la nuova direttiva ELV**, il convegno annuale del settore della demolizione dei veicoli, organizzato da Assoambiente-Unicircular in collaborazione con il CTS Ecomondo e che ha rappresentato momento di confronto tra i rappresentanti della filiera del fine vita auto sull'attesa proposta di revisione della direttiva ELV. Il Convegno ha visto la partecipazione del Presidente di ADA-Unicircular, Anselmo Calò e del Presidente di Sezione Unicircular, Paolo Barberi;
 - **L'insostenibile leggerezza della comunicazione ambientale** organizzato da Ecomondo e Assoambiente in cui gli intervenuti si sono confrontati sulla strategicità di comunicare, con consapevolezza ed efficacia, i temi ambientali. All'iniziativa ha preso parte il Direttore Assoambiente.

In occasione della Fiera Ecomondo il **Presidente di Assoambiente Chicco Testa** ha inoltre diffuso i risultati dell'analisi associativa sul tema **“Dalla gestione rifiuti una spinta verso l'autosufficienza energetica”**, che evidenzia il potenziale contributo che il settore della gestione rifiuti, in linea con gli obiettivi fissati a livello europeo, può fornire all'attuale crisi energetica e all'aumento dei costi delle materie prime (disponibili sul sito [comunicato stampa](#) e [studio](#)).

Lo studio ha costituito il focus centrale delle attività di media relation nel corso della Fiera, da sempre importante momento anche per la comunicazione con i mezzi di informazione. Diversi gli articoli che hanno ripreso dati e messaggi diffusi dall'Associazione, pubblicati da agenzie di stampa, quotidiani, portali, radio e tv, consultabili nella rubrica di [rassegna stampa](#) del sito. Si segnalano in particolare le **interviste del Presidente Chicco Testa** a [Radio 1](#), all'emittente [Class TV](#) e a all'agenzia di stampa [AskaneWS](#), ripresa da oltre 50 testate di informazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative n. 277 del 27.10.2022, n. 281 del 04.11.2022 e n. 290 del 7.11.2022]

* * * * *

INCONTRO ASSOAMBIENTE: “TQRIF ARERA - PROTOCOLLO OPERATIVO DI ADEGUAMENTO”

13 ottobre 2022 - Assoambiente ha organizzato giovedì 13 ottobre 2022 un incontro tecnico via web in vista della imminente operatività degli obblighi di qualità ARERA.

Dall'1.1.2023 infatti tutti i Gestori dovranno rispettare gli obblighi e gli standard stabiliti nel **Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF) di ARERA**. I nuovi obblighi riguardano i servizi di **raccolta, trasporto, spazzamento e gestione tariffe delle utenze**.

Obblighi di **qualità contrattuale** che riguardano le raccolte su chiamata, i punti di contatto con gli utenti, la consegna delle attrezzature, oltre reclami e richieste di informazione, attivazione, variazione e cessazione del servizio, oltre che requisiti di **qualità tecnica** riferiti a obblighi e standard relativi alla continuità, alla regolarità e alla sicurezza del servizio. Il tutto associato alla corretta gestione di **flussi informativi** fra gestori (in caso di servizio non integrato) e ad **obblighi di registrazione e comunicazione** dei dati.

In tale contesto – estremamente articolato - le funzioni aziendali preposte hanno non solo l'onere di **organizzare in modo rinnovato i processi operativi**, verificando le performance attuali e individuando eventuali strumenti di

implementazione ma anche il compito di quantificare eventuali costi previsionali connessi all'adeguamento agli obblighi di qualità previsti dal TQRIF ai fini della pianificazione aziendale (budget e piani pluriennali).

AGENIA, partner Assoambiente, ha predisposto e illustrato un **“protocollo operativo”** completo e ben strutturato per permettere ai gestori di agire consapevolmente nel rispetto dei nuovi molteplici adempimenti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 258 del 03.10.2022]

* * * * *

MANIFESTO ASSOAMBIENTE



15 settembre 2022 – In vista delle elezioni nazionali, Assoambiente ha predisposto un **“Manifesto”** (disponibile [qui](#)) che mira a riportare nell'Agenda del Governo il tema della gestione rifiuti evidenziando l'esigenza di una visione globale di breve, medio e lungo periodo ed un approccio pragmatico, per rafforzare un comparto industriale in grado di imprimere slancio e competitività al nostro sistema Paese

Tra i dodici punti che riassumo le richieste dell'Associazione ricordiamo in particolare:

- **limitare gli interventi sulla normativa e semplificare i procedimenti autorizzativi degli impianti** rendendo perentori ed effettivi i termini per il rilascio di pareri da parte delle Amministrazioni;
- **misure a tutela dei consumatori e delle imprese a garanzia della continuità delle forniture di energia elettrica e gas**, nonché della sostenibilità economico-finanziaria dei contratti, attraverso ulteriori interventi dell'ARERA;
- **sfruttare il potenziale energetico dei rifiuti** per la produzione di elettricità, calore, biogas e biometano, rendendo le norme di settore coerenti con questo obiettivo;
- **razionalizzare**, ottimizzare e uniformare il sistema dei **controlli**;

- **garantire un coordinamento** più efficace tra i diversi enti territoriali che, a vario titolo, intervengono nel ciclo di gestione dei rifiuti;
- **intervenire urgentemente sul fenomeno dei ritardi dei pagamenti da parte delle P.A.**, che pongono a serio rischio soprattutto le imprese che operano nella raccolta dei rifiuti urbani;
- **rendere i materiali e i prodotti cosiddetti "secondari" una risorsa conveniente**;
- prevedere un più stringente obbligo di **applicazione del CCNL di categoria** al fine di evitare fenomeni di "dumping" concorrenziale;
- **intervenire sul carico burocratico-amministrativo** che oggi rallenta gli interventi di **bonifica** dei siti inquinati per aumentare gli interventi di risanamento, riducendo l'uso di aree vergini.

[Il Manifesto è disponibile sul sito [Assoambiente nella Sezione Media & stampa – Comunicati stampa](#)]

* * * * *

ICESP

 <p>Gruppo di Lavoro 1</p> <p>Ricerca ed eco-innovazione, diffusione di conoscenza e formazione</p> <p>Si occupa di eco-innovazione applicata all'economia circolare, competenze e relativa offerta formativa</p>	 <p>Gruppo di Lavoro 2</p> <p>Strumenti Normativi ed Economici</p> <p>Riporta elementi di governance e policy in materia di economia circolare, al fine di definire una cornice chiara a livello nazionale ed europeo, che possa essere di riferimento per tutti gli operatori</p>	 <p>Gruppo di Lavoro 3</p> <p>Strumenti per la misurazione dell'economia circolare</p> <p>Effettua una ricognizione a livello nazionale e internazionale delle iniziative e degli indicatori per la misurazione dell'economia circolare</p>
 <p>Gruppo di Lavoro 4</p> <p>Catene di valore sostenibili e circolari</p> <p>Affronta la tematica della chiusura del ciclo nella catena del valore con approccio integrato per filiera/settore. E' organizzato in diversi sottogruppi: costruzione e demolizione, tessile, abbigliamento e moda, mobilità elettrica, agri-food</p>	 <p>Gruppo di Lavoro 5</p> <p>Città e Territorio Circolari</p> <p>Raccoglie, analizza, condivide e diffonde soluzioni di funzionamento circolare implementate in città e territori, sia per rappresentare una panoramica nazionale che per innescare e stimolare processi di transizione circolare in aree urbane e territori.</p>	 <p>Gruppo di Lavoro 6</p> <p>Buone Pratiche e Approcci Integrati</p> <p>Raccoglie, analizza e favorisce la diffusione delle buone pratiche di economia circolare sviluppate sul territorio nazionale, dagli stakeholder impegnati nella chiusura dei cicli ad ogni livello della catena del valore, al fine di avere una panoramica nazionale il più possibile completa del percorso di transizione verso l'economia circolare del nostro Paese</p>

ICESP è la piattaforma italiana nata il 31 maggio 2018 come implementazione italiana dell'iniziativa europea ECESP (*European Circular Economy Stakeholder Platform*) per far convergere iniziative, esperienze, criticità e prospettive che il nostro Paese vuole e può rappresentare in Europa e per promuovere l'EC in Italia. ICESP. Si compone di circa 260 le organizzazioni (tra cui anche Assoambiente) che partecipano ai GdL, con più di 800 esperti, provenienti da istituzioni pubbliche (locali e nazionali), imprese e associazioni di categoria, mondo della ricerca, società civile. Opera, attraverso gruppi di lavoro, nella direzione di ispirare e supportare processi di transizione circolare con la massima condivisione tra i principali attori, per cogliere le opportunità e le potenzialità dell'EC, trarre i benefici auspicati e superare le barriere facendo fronte alle necessità grazie al confronto, alla diffusione delle buone pratiche.

In particolare si segnala:

Attività GDL 2

Il gruppo si è suddiviso nei seguenti due sottogruppi che stanno lavorando, rispettivamente:

- **Strumenti Economici** con lo scopo di individuare e proporre incentivi per modificare i modelli di produzione e consumo verso una maggiore circolarità; e di promuovere ed indirizzare finanziamenti (pubblici e privati) per attività di ricerca, innovazione tecnologica e adeguamento del fabbisogno impiantistico nazionale;
- **Strumenti Normativi** con lo scopo di individuare gli strumenti di regolazione a supporto dell'economia circolare, in primis quelli per la semplificazione, la razionalizzazione e la velocizzazione degli adempimenti e delle procedure amministrative, anche in considerazione dell'accelerazione richiesta dal PNRR per implementare gli investimenti e le misure ivi previste.

Entro i primi mesi del 2023 è prevista la pubblicizzazione dei lavori prodotti dai due sottogruppi.

Attività GDL 5

Le attività del GdL5 nel 2022 si sono concentrate, per quanto di interesse, sulla raccolta dei contributi con l'obiettivo di associare, alle politiche urbane per la circolarità, l'eventuale sistema di monitoraggio per verificarne l'efficacia o, in assenza, per suggerire indicatori per il monitoraggio, una modalità per definire un possibile framework di valutazione di impatto delle politiche urbane, che può essere proposto da ICESP per supportare gli enti locali. Gli indicatori di efficacia delle politiche fanno riferimento a ricadute ambientali e sociali, e riguardano anche le attività produttive e l'educazione/comunicazione.

* * * * *



NOTA TECNICA ASSOAMBIENTE PER CORRETTA DEFINIZIONE DEI PEF

Nel luglio 2022 l'Associazione ha condiviso con le imprese associate una nota tecnica con oggetto "Servizio gestione rifiuti e ARERA - Adozione di passaggi procedurali per la corretta definizione dei PEF a tutela dell'equilibrio economico finanziario delle gestioni in essere".

Il documento sintetico, spendibile nell'interlocuzione con i comuni/ETC, si è posto l'obiettivo: i) di chiarire alcuni aspetti tecnici sul tema specifico dell'EEF delle gestioni; ii) evitare per quanto possibile il proliferare di contenzioni per incomprensioni applicative della regolazione ARERA; iii) orientare imprese e Comuni verso il rispetto di alcune norme sostanziali e procedurali del MTR-2.

Per completezza sul tema l'Associazione ha condiviso un ulteriore, e più ampio, approfondimento in materia, elaborato dai nostri advisor di AGENIA su "le misure di rafforzamento della salvaguardia dell'Equilibrio Economico Finanziario dei gestori".

[Per maggiori dettagli e informazioni è possibile scrivere a l.tosto@fise.org]

AVVIO PROCEDIMENTO PER LA DEFINIZIONE DI STANDARD SUL TRATTAMENTO E RECUPERO

L'ARERA, con **delibera 6 settembre 2022, n. 413/2022/R/rif**, ha avviato un procedimento per la definizione di adeguati standard tecnici e qualitativi per lo svolgimento dell'attività di smaltimento e di recupero.

In attuazione di quanto previsto dall'articolo 202, commi 1-bis e 1-ter, del Dlgs 152/2006, introdotti dalla legge 118/2022 ("Legge Concorrenza 2021") l'Authority acquisirà, nell'ambito del citato procedimento, tutti i dati, le informazioni e gli elementi di valutazione utili allo svolgimento delle necessarie analisi e per la predisposizione di uno o più documenti di

consultazione in relazione alle tematiche richiamate anche convocando eventuali incontri tecnici e *focus group*.

In particolare, è intenzione di ARERA acquisire dai soggetti interessati informazioni relative ai costi di gestione, alle caratteristiche dei flussi e ogni altro elemento idoneo a monitorare le concrete modalità di svolgimento dell'attività di smaltimento e di recupero e la loro incidenza sui corrispettivi applicati all'utenza finale. Sul punto aggiorneremo prontamente le imprese su ogni sviluppo e convocazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 237 del 14.09.2022]

IMPIANTI MINIMI ARERA E AGCM – ALCUNE REGIONI ITALIANE IN CONTRASTO CON DISCIPLINA ANTITRUST

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), nella riunione del 20 dicembre 2022, ha ritenuto di fare alcune osservazioni in relazione alle distorsioni concorrenziali riconducibili ad alcuni provvedimenti regionali di attuazione del MTR-2 di ARERA con particolare riferimento alla individuazione dei c.d. "impianti di chiusura del ciclo minimi".

Condividendo, anche da una prospettiva concorrenziale, i criteri sulla base dei quali è possibile individuare gli impianti minimi, l'AGCM ricorda che sul punto vi è ampia discrezionalità delle singole Regioni nell'applicare le norme programmatiche di ARERA sicché occorre prestare attenzione nella individuazione pratica degli impianti in parola. Al riguardo, per quanto riguarda l'attività di trattamento della frazione organica dei rifiuti solidi urbani o FORSU, l'AGCM - ricordando i principi generali in materia che ne ammettono la libera circolazione nel rispetto della c.d. prossimità dal luogo di produzione – ha rilevato la natura restrittiva della concorrenza delle interpretazioni del PNGR e del MTR-2 da parte delle Regioni Emilia Romagna e Friuli Venezia Giulia orientate alla protezione degli impianti di trattamento situati in ambito regionale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 05 del 4.01.2023]

TRATTAMENTO FORSU E IMPIANTI MINIMI – ILLEGITTIMA LA DELIBERA DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Il Tar Emilia Romagna, con la sentenza del 16 gennaio 2023 n. 0638, ha dichiarato illegittima la delibera della Giunta Regionale (e atti conseguenti) con la quale l'Emilia Romagna, in pretesa attuazione di una delibera ARERA, prefigurava assegnazioni autoritative di flussi di Frazione Organica di Rifiuti Solidi Urbani (FORSU) in favore degli impianti "minimi" già da essa precedentemente individuati.

Affermano i giudici: *"in nessuna parte della delibera ARERA stabilisce innovativamente un regime di "privativa" per l'attività di riciclaggio e al recupero della frazione di rifiuto umido proveniente dalla raccolta differenziata, cosicché alcun dubbio può sorgere circa il regime applicabile per l'affidamento dei relativi appalti di servizio, che continua ad essere quello del libero mercato, senza apposizione di alcun limite territoriale allo svolgimento dell'attività"*.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 14 del 17.01.2023]

CONSULTAZIONE ARERA - SISTEMI DI PEREQUAZIONE NEL SETTORE DEI RIFIUTI

ARERA ha pubblicato (novembre 2022) la consultazione 611/2022/R/RIF riguardante *"Sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti - Orientamenti per l'introduzione dei sistemi di perequazione connessi al rispetto della gerarchia dei rifiuti e al recupero dei rifiuti accidentalmente pescati"*.

Con il documento di consultazione in oggetto - che si inquadra nell'ambito dei procedimenti avviati dall'Autorità con le delibere 363/2021/R/RIF e 271/2022/R/RIF - l'ARERA illustra i propri orientamenti in merito **all'implementazione di meccanismi di perequazione:**

- da un lato finalizzati alla riduzione e alla gestione dei rifiuti accidentalmente pescati, di cui alla legge 60/22;
- dall'altro alla promozione del rispetto della gerarchia dei rifiuti, a completamento di quanto previsto dal "Metodo tariffario rifiuti per il secondo periodo regolatorio 2022-2025" (MTR-2).

L'Autorità prevede altresì che, a decorrere dal 2024, negli avvisi di pagamento inviati agli utenti finali sia data separata evidenza delle componenti perequative applicate,

specificando le finalità per cui tali componenti sono state istituite, nonché siano rese disponibili – attraverso prospetti allegati al documento di riscossione o sito internet – alcune informazioni integrative a carattere ambientale, relative alle quantità conferite ai diversi impianti di chiusura del ciclo soggetti alle componenti e al livello di raggiungimento degli obiettivi di riduzione del conferimento in discarica.

L'Associazione - come di consueto - ha definito un proprio contributo, con il supporto del gruppo di lavoro associativo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 298 del 25.11.2022]

CONSULTAZIONE ARERA SU SCHEMA TIPO DI CONTRATTO DI SERVIZIO

ARERA ha pubblicato (dicembre 2022) la **consultazione 643/2022/R/RIF**, che si inquadra nell'ambito del procedimento per la predisposizione di schemi tipo dei contratti di servizio. La definizione di uno schema tipo di contratto di servizio, come negli ultimi anni fortemente sostenuto da Assoambiente, rappresenta un fondamentale e indispensabile elemento di supporto e guida nel processo di convergenza verso assetti organizzativi più efficienti in grado di promuovere il miglioramento del livello qualitativo del servizio dando maggiore chiarezza nei rapporti tra committenti e affidatari.

Più in particolare con il DCO l'ARERA illustra gli elementi di inquadramento generale e i primi orientamenti che si intendono seguire per la definizione dello schema tipo di contratto di servizio, rinviando ulteriori elementi di dettaglio e approfondimento ad un successivo documento per la consultazione che verrà predisposto anche alla luce dei contributi che perverranno in ordine agli orientamenti presentati.

Fra i molti aspetti presenti nel documento, relativamente al contenuto dello schema di contratto tipo, ARERA illustra i suoi orientamenti sui principali aspetti quali:

1. oggetto del contratto;
2. perimetro;
3. durata del contratto;
4. corrispettivo del gestore ed equilibrio economico finanziario;
5. qualità;
6. disciplina dei controlli;
7. procedura di subentro.

L'Associazione ha definito un proprio contributo segnalando all'Autorità gli aspetti di maggiore interesse e criticità. Il pieno coordinamento tra disciplina regolatoria e disciplina contrattuale appare assolutamente imprescindibile per garantire uno sviluppo industriale del settore, sia dal punto di vista della qualità del servizio erogato agli utenti, incluso lo sviluppo impiantistico, sia da quello dell'equilibrio economico-finanziario delle gestioni e quindi della concorrenza del mercato.

Tale coordinamento, tuttavia, non dovrà esaurirsi in una mera elencazione di elementi contrattuali, ma dovrà svilupparsi in una disciplina organica e funzionale dei contenuti, lasciando solo una marginale discrezionalità al livello territoriale, consentendo in tal modo il conseguimento di quell'auspicata uniformità del servizio a livello nazionale per uno sviluppo del settore.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 304 del 02.12.2022]

* * * * *

ARERA E IMPIANTI TRATTAMENTO – AVVIO VERIFICA DEI SOGGETTI INADEMPIENTI ALL'OBBLIGO DI TRASMISSIONE DATI

Con la **Deliberazione dell'ARERA del 17 gennaio 2023 n. 9/2023/R/Rif**, l'Autorità ha avviato il procedimento per la verifica dell'adempimento agli obblighi regolatori relativi alle tariffe di accesso agli Impianti di trattamento, ai sensi del MTR-2, nei casi in cui gli organismi competenti e i gestori non abbiano provveduto a trasmettere all'Autorità gli atti, i dati e la documentazione di pertinenza.

ARERA rileva che in materia di tariffe di accesso agli impianti di trattamento sono emerse criticità riconducibili alla mancata trasmissione della ricognizione impianti da parte di alcune Regioni e del piano economico-finanziario da parte dei gestori o organismi competenti.

Conferito mandato alla Direzione Ambiente dell'ARERA affinché proceda alla diffida dei soggetti (gestori degli impianti di trattamento e organismi competenti) che, senza aver previamente attivato i meccanismi di garanzia (sollecito e informativa ad ARERA), non abbiano provveduto a trasmettere all'Autorità gli atti, i dati e la documentazione di pertinenza.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 021 del 24.01.2023]

* * * * *

RELAZIONE ANNUALE ARERA

15 luglio 2022

Il 15 luglio 22, presso la Nuova Aula dei Gruppi parlamentari, si è svolta la presentazione della Relazione annuale ARERA 2022. Gli elementi contenuti nei due volumi riguardano i 12 mesi dell'anno solare 2021 e non contemplano i primi mesi di quest'anno.

In generale, nel corso del 2021, anno che ha continuato a subire in modo importante gli effetti della pandemia, ARERA ha realizzato sostanziali avanzamenti pressoché in tutti i settori regolati, sviluppando la regolazione in modo sostanzialmente coerente con quanto programmato nelle linee strategiche di indirizzo.

Più in dettaglio, per quanto riguarda il comparto della gestione dei rifiuti urbani, l'Autorità, nell'ambito delle competenze ad essa attribuite dalla legge n. 27 dicembre 2017, n. 205, nel corso del 2021 ha proseguito il processo di costruzione del quadro regolatorio, attraverso un'impostazione graduale e asimmetrica nel quadro di un assetto istituzionale multilivello.

Nella relazione, oltre ad una panoramica sul quadro complessivo del comparto, si dà conto di come sia proseguita l'attività istruttoria sulle predisposizioni tariffarie riferite al Piano economico-finanziario 2020 e 2021 proposte dagli enti territorialmente competenti e adottate dall'ARERA.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 203 del 18.07.2022]

* * * * *

ANAC E SERVIZIO RIFIUTI – CONTESTAZIONE AFFIDAMENTI DEL SERVIZIO SEMPRE ALLA STESSA DITTA

L'ANAC, con una **Nota del Presidente dell'11 gennaio 2023**, ha contestato ad un'importante società toscana a partecipazione totalmente pubblica che opera nel campo della sostenibilità ambientale:

- i) utilizzo improprio degli affidamenti diretti, aggirando il Codice degli Appalti;
- ii) violazione delle norme poste a tutela della concorrenza, in particolare del principio di rotazione degli appalti;
- iii) cattiva programmazione e gestione del servizio rifiuti.

L'azienda pubblica di gestione rifiuti – ha rilevato l'ANAC – avrebbe affidato alla stessa ditta (amministrata dallo stesso soggetto a capo dell'azienda pubblica) ben nove commesse, di importo variabile, per diverse tipologie di rifiuto (verde, indifferenziato e umido).

Nel documento di ANAC si legge che *“la stazione appaltante avrebbe potuto preventivamente individuare ulteriori operatori economici cui affidare il medesimo servizio, anche nelle ipotesi di crisi impiantistica”*.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 023 del 26.01.2023]

Ricordiamo che TIFORMA, società di formazione e consulenza, in partnership con l'Associazione, organizza periodicamente seminari di significativo interesse sulle tematiche regolatorie.

Per i soci Assoambiente sono riservate quote agevolate.

Tra i corsi ad oggi organizzati nel 2022 ricordiamo in particolare:

- Seminario su MTR-2 ARERA - TOOL calcolo PEF 2022/2025
- Seminario su regolazione della qualità ARERA

Per quanti interessati lunedì 15 febbraio p.v. (9:30 – 13:00) si terrà il seminario (via web) **“La regolazione del settore dei Rifiuti: possibili verifiche e controlli da parte dell'ARERA e ottimizzazioni procedurali da parte dei Gestori”**.

Per maggiori informazioni sull'iscrizione è possibile scrivere a l.tosto@fise.org



RINNOVO CCNL SERVIZI AMBIENTALI – ADEMPIMENTI SUCCESSIVI ACCORDO 18 MAGGIO 2022.

L'Accordo con cui il 18 maggio del 2022 si è proceduto al rinnovo congiunto dei due storici contratti collettivi del settore ambiente comprendeva, tra l'altro, una serie di rinvii e di adempimenti successivi a carico delle Parti stipulanti, necessari ai fini del perfezionamento di tutti gli elementi dell'intesa.

Adirittura le Parti hanno convenuto di subordinare l'erogazione di una parte degli aumenti dei minimi retributivi contrattuali ad eventi successivi (circostanza mai verificatasi nella contrattazione nazionale di questo comparto), come il raggiungimento di un'intesa per la riforma della classificazione, o come il superamento di una determinata soglia del tasso di inflazione.

La riforma della classificazione del personale ha visto le Parti effettuare diversi incontri in sede di commissione tecnica, con compiti di approfondimento della tematica, ciascuna dal suo punto di vista e delle rispettive esigenze, nel rispetto delle "Linee guida" contenute nell'Accordo del 18 maggio (pagina 45 dell'Accordo).

L'auspicio è che entro i primi mesi dell'anno si possa procedere ad una sintesi del lavoro emerso in sede tecnica e ad un trasferimento della discussione nella sede negoziale politica, con raggiungimento di un accordo coerente con le "Linee guida" del 18 maggio, sbloccando così, con reciproca soddisfazione, l'erogazione sui minimi dell'importo medio di € 6 mensili stabilito nell'Accordo di rinnovo.

Altra discussione in corso tra le Parti riguarda le modalità di corresponsione dell'elemento economico denominato "ERAP" (come noto, 180 euro per gli anni 2023 e 2024 da erogare sotto forma di retribuzione di produttività a seguito di contrattazione aziendale).

Un meccanismo, quindi, automatico e definito a livello nazionale, atto a consentire alle aziende che, per qualunque ragione, non avranno sottoscritto accordi sindacali per

l'erogazione dell'elemento economico, di evitare la corresponsione dei 180 euro in misura identica a tutti i lavoratori (sia pure rimodulata in base alla scala parametrica), bensì erogandoli sulla base di criteri predefiniti sin dal livello nazionale, relativi all'andamento aziendale (miglioramento della redditività, della raccolta differenziata, diminuzione dell'assenteismo, etc.), diversamente da quanto previsto invece per i 150 euro di cui all'articolo 2 del CCNL (l'importo già denominato "Elemento di garanzia retributiva", ora "Compenso retributivo aziendale – CRA").

L'applicazione del meccanismo nazionale rimane comunque, nella volontà delle Parti Nazionali, un'opzione residuale, poiché è sempre fatta salva l'autonomia, per ciascuna impresa, di contrattare l'importo al livello aziendale con le proprie rappresentanze sindacali di riferimento.

Anche su tale argomento l'obiettivo è un accordo nazionale entro i primi mesi del 2023.

* * * * *

FONDO BILATERALE DI SOLIDARIETÀ DEI SERVIZI AMBIENTALI – ADEGUAMENTO A PRESCRIZIONI LEGISLATIVE.

Con un'intesa formalizzata in extremis (il 27 dicembre 2022) le Parti Nazionali hanno adeguato l'Accordo istitutivo del Fondo alle previsioni di cui alla legge n. 234/2021 (cfr. circolare Assoambiente n. 1/2023 del 3 gennaio scorso), ovvero:

- l'inclusione nel Fondo delle aziende al di sotto di 5 dipendenti, con un minimo di 1,
- l'adeguamento alle prestazioni dell'Assegno di integrazione salariale, come previste per la CIG ordinaria industriale.

Ai sensi di legge il mancato adeguamento da parte dei Fondi di Settore a tali obblighi entro il 31 dicembre 2022 (termine poi slittato al 30 giugno 2023 con norma contenuta nel decreto "Milleproroghe" n. 198/2022), avrebbe comportato la confluenza delle aziende nel FIS (Fondo di Integrazione Salariale) con decorrenza dal 1° gennaio 2023 delle aliquote contributive più elevate previste per legge.

Le novità previste dall'accordo sono quindi le seguenti:

- l'ampliamento della platea dei lavoratori destinatari delle prestazioni del Fondo, come detto, comprendendo anche i datori di lavoro

aventi un solo dipendente (articolo 1 dell'accordo 27/12/2022);

- l'adeguamento in termini di importi, causale e durata, della prestazione denominata "Assegno di integrazione salariale" (articolo 6 dell'accordo 27/12/2022);

- l'introduzione della "staffetta generazionale" (articolo 12ter del decreto-legge n. 21/2022 convertito in legge n. 51/2022). Come noto, tale istituto prevede il versamento di contributi previdenziali nel quadro dei processi connessi alla staffetta generazionale a favore di lavoratori che raggiungono i requisiti previsti per il pensionamento di vecchiaia o anticipato nei successivi 3 anni, con contestuale assunzione presso il medesimo datore di lavoro di lavoratori di età non superiore a 35 anni compiuti per un periodo non inferiore a tre anni (articolo 6 dell'accordo 27/12/2022); per maggiori e più aggiornati dettagli si invita a consultare la circolare del Ministero del Lavoro n. 1/2023 del 17 gennaio.

- cessa a fine 2022 l'impegno delle aziende al versamento del 50% delle trattenute effettuate nei casi di malattia breve e reiterata ai sensi dell'articolo 46 del CCNL 6.12.2016 e dell'articolo 42 del CCNL Utilitalia 10.7.2016 (articolo 9 dell'accordo 27/12/2022).

* * * * *

ESPOSIZIONE PROFESSIONALE

▪ **Revisione CMDR**

La Direzione generale per l'Occupazione, gli affari sociali e l'inclusione della Commissione europea sta finanziando uno Studio per un'analisi dettagliata dei dati scientifici e tecnici e delle informazioni socio-economiche per una eventuale modifica della direttiva 2004/37/CE (CMRD) sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

In particolare, il lavoro prevede la valutazione degli impatti della revisione dei valori limite di esposizione professionale (OEL) per fumi di saldatura; idrocarburi policiclici aromatici (IPA); cobalto e composti inorganici del cobalto; isoprene; 1,4-diossano.

Sulla base dei risultati ottenuti, la Commissione europea predisporrà una relazione di impact assessment che accompagnerà una bozza di proposta legislativa per modificare la direttiva 2004/37/CE

È possibile fornire il proprio contributo allo Studio compilando lo specifico questionario disponibile sul sito di RPA (disponibile [qui](#) in italiano). La scadenza per la compilazione del questionario è il 3 marzo 2023.

▪ **Revisione direttiva 2009/148/CE (esposizione amianto)**

La Commissione europea ha presentato una proposta di modifica della direttiva 2009/148/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi connessi con un'esposizione all'amianto durante il lavoro (COM (2022) 489 definitivo).

Tra le novità introdotte, una importante riduzione del limite fisso vincolante di esposizione professionale (OEL) all'amianto in sospensione a 0,01 fibre/cm³ misurata in rapporto ad una media ponderata nel tempo (TWA) di otto ore.

La Commissione Politiche dell'UE del Senato ha concluso l'esame, in sede consultiva.

A livello europeo, l'iter negoziale continuerà nel corso della Presidenza svedese, con l'avvio del Trilogo non appena il Parlamento europeo avrà votato il proprio mandato, presumibilmente nel mese di aprile 2023.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 024 del 27.01.2023]



Regolamentazione
tecnica

CORRETTIVO AMBIENTALE

Il 27 settembre 2022 il Governo ha notificato a Bruxelles lo schema di decreto legislativo recante **“Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di attuazione della direttiva (UE) 2018/851, che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti e attuazione della direttiva (UE) 2018/852, che modifica la direttiva 1994/62/CE sugli imballaggi e i rifiuti di imballaggio**, disponibile sul sito TRIS della Commissione europea ([qui](#)).

Da tale data decorrono i 90 gg del periodo sospensivo (cd. *stand still*) nel corso del quale a livello nazionale viene sospeso l'iter del provvedimento in attesa del parere circostanziato da parte della Commissione Europea; decorso tale termine, se la Commissione europea non richiede maggiori approfondimenti viene dato il nulla osta a procedere. Il 29 settembre 2022 lo schema di decreto legislativo è stato altresì trasmesso in Parlamento per i previsti pareri ed al Consiglio di Stato che, nel dare parere favorevole al sistema e al suo impianto normativo, ha espresso alcuni rilievi invitando l'amministrazione ad effettuare gli approfondimenti e le integrazioni necessari prima della pubblicazione.

Lo schema di decreto contiene una serie di modifiche alla Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 volte a:

- garantire un coordinamento in relazione alle modifiche e alle abrogazioni che nel corso degli ultimi due anni hanno interessato il Codice dell'ambiente;
- consentire una più chiara definizione dell'ambito applicativo di alcune disposizioni.

Il provvedimento è stato approvato dal CdM del 21 dicembre 2022 ed è in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 259 del 03.10.2022]

* * * * *

ANNUNCIATA DAL MINISTRO DELL'AMBIENTE PICHETTO FRATIN UNA REVISIONE COMPLETA DEL D.LGS. N. 152/2006

Il **Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica Gilberto Pichetto Fratin** è intervenuto il 12 gennaio 2023 all'incontro "Valore Natura" organizzato da Marevivo e WWF Italia ed **ha annunciato una revisione completa del Testo unico ambientale** e di tutte le norme conseguenti. Le dichiarazioni del Ministro raccolgono le istanze già da anni avanzate anche da Assoambiente di riordino completo della normativa ambientale in nome della semplificazione e dello snellimento burocratico.

Di seguito alcuni passaggi dell'intervento del Ministro:

- Siamo "alla partenza di un percorso di riforma" con la costituzione di "una commissione a livello ministeriale che avrà il compito di lavorare ad una revisione completa del Codice ambiente e di tutte le norme conseguenti"
- "Anche il parlamento si è reso conto del percorso, della necessità di inserire in ambito costituzionale la tutela dell'ambiente" spiega "è un'innovazione importante che permette di intervenire sulla salvaguardia dell'ambiente, degli ecosistemi, della tutela del paese. La sensibilità è nuova e diversa, le cose cambiano, dobbiamo riscrivere tutto un percorso, una riforma che si affiancherà alla semplificazione"
- "le cose cambiano e alla luce di questo dobbiamo riscrivere tutto il percorso". Si andrà verso una "riforma normativa" che si affiancherà a anche a una semplificazione dei "procedimenti burocratici per renderli meno farraginosi"
- "Dobbiamo riscrivere il percorso di questo nuovo modello, una riforma normativa che si affiancherà al lavoro ordinario anche per rendere i processi burocratici meno farraginosi", ha sottolineato. "Se non vinciamo la sfida energetica pagheremo le conseguenze sotto l'aspetto ambientale", ha poi aggiunto il ministro confermando gli impegni presi dall'Italia per il 2030 sullo sviluppo sostenibile

La **viceministra dell'ambiente e della sicurezza energetica Vannia Gava** ha affermato, tramite il profilo Twitter, di condividere la proposta del Ministro: "Una necessità che avanza da lungo

tempo alla luce delle evoluzioni, anche costituzionali, sopraggiunte su un tema di cruciale rilevanza per il Paese”.

Sebbene la Commissione verrà costituita principalmente per dare un seguito normativo ai nuovi principi costituzionali relativi alla tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi (artt. 9 e 41) non sono da escludere ulteriori interventi, considerando che il ministro ha parlato di “revisione completa”.

Di seguito il [Link](#) alla diretta streaming dell'evento.

In Allegato 2 sono riportate le Linee programmatiche del MASE.

* * * * *

PREPARAZIONE PER IL RIUTILIZZO SEMPLIFICATO – NUOVA NOTIFICA A UE

Il 9 gennaio 2023 l'Italia ha notificato all'UE una nuova versione dello schema di regolamento recante “**Determinazione delle condizioni per l'esercizio delle operazioni di preparazione per il riutilizzo in forma semplificata**”, che contiene la definizione delle modalità operative, le dotazioni tecniche e strutturali, i requisiti minimi di qualificazione degli operatori necessari per l'esercizio delle operazioni di preparazione per il riutilizzo, le quantità massime impiegabili, la provenienza, i tipi e le caratteristiche dei rifiuti, nonché le condizioni specifiche di utilizzo degli stessi in base alle quali prodotti o componenti di prodotti diventati rifiuti sono sottoposti a operazioni di preparazione per il riutilizzo.

Il provvedimento ha già ottenuto il via libera del Consiglio di Stato con parere favorevole del 6 ottobre 2022, condizionato all'entrata in vigore del nuovo testo dell'articolo 214-ter del Dlgs n. 152 del 2006, come riformulato dall'articolo 5, comma 2, del nuovo decreto legislativo recante “Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116” (c.d. Correttivo del Testo Unico Ambientale). Quest'ultimo decreto è in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dopo essere stato approvato in via definitiva dal Consiglio dei Ministri il 21 dicembre 2022.

* * * * *

BIOMETANO



➤ INCENTIVI BIOMETANO

Publicato il **DM 15 settembre 2022, n. 340** che, al fine di sostenere la produzione di biometano immesso nella rete del gas naturale - in coerenza con le misure di sostegno agli investimenti previsti dal PNRR nell'ambito della Missione 2, Componente 2, Investimento 1.4 – reca **disposizioni per la definizione degli incentivi al biometano** immesso nella rete del gas naturale e prodotto, nel rispetto dei requisiti di sostenibilità previsti dalla direttiva 2018/2001/UE, da impianti di nuova realizzazione alimentati da matrici agricole e da rifiuti organici o da impianti per la produzione di elettricità da biogas agricolo oggetto di riconversione. Il provvedimento è entrato in vigore il 27 ottobre 2022.

Publicato sul sito del MASE il **Decreto Direttoriale n. 23 del 13 gennaio 2023 di approvazione delle regole applicative** del DM n. 340/2022.

Molte delle osservazioni e proposte portate avanti anche da Assoambiente, insieme ad altre associazioni di categoria, sia con il Ministero che con GSE in vista della pubblicazione dei provvedimenti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative n. 279 del 28.10.2022 e n. 017 del 18.01.2023]

➤ REVISIONE DM 14.11.2019 E PRIMO OPERATORE ECONOMICO DI FILIERA

L'art. 42, comma 16 del Dlgs 199/2021 (recepimento REDII) dispone la revisione del Dm 14 novembre 2019 recante “*Istituzione del Sistema nazionale di certificazione della sostenibilità dei biocarburanti e dei bioliquidi*”.

In materia, il 22 novembre 2022 Assoambiente ha trasmesso al MASE una lettera a firma congiunta con CIC e Utilitalia per avviare un confronto a partire (ma non limitatamente) dalla definizione di primo operatore (tema già oggetto di nota congiunta del 28 ottobre 2022).

Nello specifico per quanto il «**primo operatore economico della filiera**», il DM 14 novembre 2019 all'art.2, c. 4 riporta nella definizione:

- a) il gestore della discarica, qualora la produzione di biometano avvenga a partire da gas di discarica;
- b) il gestore dell'impianto di trattamento delle acque reflue civili e industriali, qualora la produzione di biometano avvenga a partire dai gas derivanti dai processi di depurazione;
- c) il gestore dell'impianto di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti urbani (FORSU).

Il decreto esclude i «gestori della raccolta della frazione organica dei rifiuti solidi urbani che conferiscono la stessa ad un impianto di digestione anaerobica», prevedendo che le emissioni del trasporto siano in questo caso calcolate dall'impianto di digestione anaerobica. Pertanto i soggetti produttori di tali rifiuti, a monte di depuratori e impianti di trattamento rifiuti (discariche o impianti di digestione anaerobica), non sono soggetti all'obbligo di certificazione.

Partendo da tale disposto, le Associazioni hanno evidenziato al Ministero la necessità di mantenere tale principio in generale per tutti gli impianti di depurazione e gestione dei rifiuti, con attenzione unicamente alla caratteristica del rifiuto/matrice e non alla provenienza (reflui o rifiuti urbani o speciali).

Dalla mancata estensione di tale concetto risulterebbe impossibile per l'impianto certificare le partite di biometano riconducibili a produttori iniziali che non conosce o che, comunque, non riesce a includere nella certificazione.

➤ CTI E REVISIONE UNI/TS 11567:2020

In ambito CT284 del Comitato Termotecnico Italiano (CTI), a cui partecipa anche Assoambiente, è in corso la revisione della **UNI/TS 11567:2020** che definisce uno schema di qualificazione per tutte le organizzazioni che operano all'interno della filiera di produzione del biometano ai fini della rintracciabilità, secondo quanto definito dal quadro legislativo europeo e nazionale in materia.

Diversi i temi oggetto di confronto: ausiliari, clusterizzazione impianti (per facilitare certificazione), definizione impianto di "digestato a breve termine (3 giorni)", definizione di biometano alla luce delle recenti linee guida del GSE che escludono il biogas da discarica, quello da gassificazione e quello da metanazione (si decide di tenere esclusivamente la definizione del DM 15 settembre 2022 e in nota quella del D.Lgs n.

199/2021 in quanto le linee guida GSE potrebbero essere oggetto di modifiche), definizione di FORSU, rifiuti organici, altri rifiuti diversi dai rifiuti organici (optato per termine biorifiuti rimandando alla norma vigente per le specifiche definizioni), possibilità di assimilare i fanghi da agroindustria e industria alimentare ai fanghi da acque reflue urbane (avviato confronto con MASE e richiesta dati).

➤ STUDIO CRPA SU STOCCAGGIO BREVE DIGESTATO

Concluso lo Studio CRPA, commissionato - a seguito delle esigenze emerse da confronto con MASE e CTI - da CIC, Utilitalia e Assoambiente sulla "Valutazione del potenziale emissivo per stoccaggi a breve termine del digestato di impianti di digestione anaerobica di rifiuti organici".

Lo Studio è a supporto della modifica in corso della UNI/TS 11567:2020 per quanto riguarda il calcolo del valore standard delle emissioni a breve termine a partire della percentuale di metano emesso in 3 giorni (orizzonte temporale già stabilito dalla norma per designare uno "stoccaggio a breve termine", allineandosi quindi al valore standard dello stoccaggio a breve termine del digestato da fanghi).

* * * * *

CLASSIFICAZIONE RIFIUTI – CHIARIMENTI APPLICATIVI LG SNPA

Lo scorso ottobre il MiTE ha trasmesso alle Regioni e ad alcuni stakeholder, tra cui Assoambiente, alcuni **chiarimenti in merito all'applicazione delle linee guida SNPA sulla classificazione dei rifiuti**, anche in relazione ad alcuni profili di criticità e dubbi interpretativi che l'Associazione aveva segnalato a novembre del 2021.

La circolare interviene con alcuni chiarimenti sui seguenti temi:

1. Gerarchia delle fonti
2. Relazione tecnica, giudizio di classificazione e relativa forma
3. Analisi merceologiche/schede/manuali prodotto (RAEE)
4. Professionista abilitato alla redazione del giudizio di classificazione
5. Parametri analitici pertinenti
6. Rifiuti da attività di costruzione e demolizione
7. Rifiuti urbani, relazione tecnica e giudizio di classificazione

8. Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico-biologico
9. Classificazione degli imballaggi
10. Chiarimenti su classificazione HP14
11. Chiarimenti su classificazione HP3
12. Chiarimenti sul pentaclorofenolo
13. Normativa Seveso
14. Rappresentatività dei campionamenti nell'ambito della gestione dei rifiuti urbani

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 272 del 28.10.2022]

* * * * *

SNEC - MINISTERO ADOTTA CRONOPROGRAMMA

Il Ministro della Transizione Ecologica, Roberto Cingolani, ha firmato il [Decreto n. 342 del 19 settembre 2022](#) per l'adozione del [Cronoprogramma di attuazione della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare](#), il documento che individua le azioni, gli obiettivi e le misure da perseguire nella definizione delle politiche istituzionali per assicurare un'effettiva transizione verso un'economia di tipo circolare. Il cronoprogramma contiene i dettagli relativi alle tempistiche e alle azioni previste dalla [Strategia Nazionale per l'Economia Circolare](#) (SNEC) e ne costituisce parte integrante.

Il report sull'attuazione della Strategia per l'Economia Circolare, comprensivo del cronoprogramma aggiornato, sarà pubblicato annualmente sul sito istituzionale del MiTE.

Il MiTE, con il Cronoprogramma, si impegna a definire schemi di decreto per l'istituzione di sistemi di responsabilità estesa del produttore (EPR) per filiere strategiche "circolari": **tessile** (entro fine 2022) e **plastiche non imballaggio** (nel quarto trimestre 2022). Entro la fine del 2022 è, inoltre, prevista l'adozione del regolamento ex articolo 214-ter, comma 2, del Dlgs 152/2006 sull'autorizzazione semplificata alla preparazione per il riutilizzo.

Tra gli altri impegni assunti nel cronoprogramma l'individuazione, nel secondo trimestre 2023, dei **sussidi dannosi all'ambiente** che ostacolano l'implementazione della Strategia nazionale per l'economia circolare con la definizione degli interventi normativi per la loro eliminazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n.264 del 07.10.2022]

* * * * *



ALBO GESTORI AMBIENTALI

DELIBERAZIONI

Deliberazione n. 6 del 19 ottobre 2022 con cui l'Albo Gestori Ambientali ha adeguato gli importi della capacità finanziaria che deve essere dimostrati per l'iscrizione nelle categorie 1, 4 e 5 per tener conto degli indirizzi emanati dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile individua nuovi importi ai fini dell'accesso del trasporto su strada per i mezzi aventi massa fino a 3,5 tonnellate relativamente ai veicoli aggiuntivi al primo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 287 del 11.11.2022]

Deliberazione n. 7 del 16 novembre 2022 recante "Modifiche e integrazioni alle deliberazioni n. 6 del 30 maggio 2017 e n. 4 del 25 giugno 2019" con cui sono state in parte ridefiniti i requisiti per la dispensa delle verifiche d'idoneità del legale rappresentante dell'impresa che ricopre anche l'incarico di responsabile tecnico, anche a seguito della lettura contraddittoria fornita sull'argomento dalla Sentenza del Tar Lombardia n. 01563/2022. Disponibile [qui](#) il tutorial.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 297 del 23.11.2022]

Deliberazione n. 8 del 15 dicembre 2022 recante Modifiche alla deliberazione n. 03 del 13 luglio 2016 "Criteri, requisiti e modalità per l'iscrizione all'Albo nazionale gestori ambientali nella categoria 6 (imprese che effettuano il solo esercizio dei trasporti transfrontalieri di rifiuti di cui all'articolo 194, comma 3, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152)". Adeguamento della capacità finanziaria" con cui ha adeguato gli importi della capacità finanziaria che devono essere dimostrati per l'iscrizione nella categoria 6 (trasporto transfrontaliero) per tener conto delle modifiche apportate dal Decreto Dirigenziale del Dipartimento della Mobilità sostenibile del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibile n 145 del 8 maggio 2022 e della successiva circolare dello stesso Dipartimento prot. n. 3738 del 13 maggio 2022 che reca attuazione del sopracitato decreto.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 318 del 20.12.2022]

Deliberazione n. 9 del 15 dicembre 2022 recante "Attestazione d'idoneità delle caratteristiche dei veicoli e delle carrozzerie mobili: modifiche e integrazioni alla deliberazione n. 6 del 9 settembre 2014 e alla deliberazione n. 3 del 24 giugno 2020" con cui ha apportato modifiche allo schema di attestazione d'idoneità delle caratteristiche dei veicoli e delle carrozzerie mobili redatto dal responsabile tecnico che entrerà in vigore a partire dal 15 marzo p.v.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 011 del 16.01.2023]

CIRCOLARI

Circolare n. 6/22 in merito alle modalità del trasporto intermodale dei rifiuti chiarendo che "è sempre consentito che il trasporto finale dei rifiuti su strada possa essere effettuato da impresa diversa da quella che ha iniziato il trasporto" e che quindi al destinatario finale può essere conferito un rifiuto mediante un complesso veicolare differente nella tratta, da quello che ha iniziato il trasporto dei rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 208 del 22.07.2022]

Circolare n. 7/22 con cui ha fornito indicazioni principalmente, ma non esclusivamente, relativamente alla categoria di iscrizione che devono possedere le imprese che svolgono: Cabotaggio di rifiuti sul territorio italiano, Trasporto combinato transfrontaliero di rifiuti sul territorio italiano, Trasporto transfrontaliero di rifiuti esercitato da imprese stabilite in Italia.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 213 del 02.08.2022.]

Circolare n. 8/22 con cui ha definito la corretta procedura che le Sezioni regionali e provinciali debbano attivare a partire dal 15 ottobre 2022 per le imprese che non risulteranno adeguate alle disposizioni previste dalla deliberazione n. 3/2020 relativa ai mezzi scarrabili.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 244 del 20.09.2022.]

Circolare n. 9/22 con cui ha fornito una serie di chiarimenti sull'intera disciplina della figura del RT.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 297 del 23.11.2022]

Circolare n. 10/22 con cui ha fornito chiarimenti in merito alle tempistiche di conclusione del procedimento amministrativo indicati all'articolo 22, comma 2, del D.M.120/2014 chiarendo che il dimezzamento dei tempi per la conclusione dell'istruttoria, prevista nei casi di rinnovo dell'iscrizione all'Albo non si estende alle tempistiche entro le quali il richiedente è tenuto a presentare alla Sezione regionale o provinciale la garanzia finanziaria, qualora prevista, di cui all'art. 15 comma 10 del DM 120/14.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 319 del 21.12.2022]

LAVORI IN CORSO

I principali temi che vedono impegnato l'Albo riguardano:

- **RT:** il GdL è permanente ed affronta le questioni relative al profilo del RT, alla regolamentazione delle verifiche di idoneità, compreso l'aggiornamento periodico dei quiz;
- **RENTRI:** segue i lavori in corso sulla sperimentazione. in "filiera" (produttore-trasportatore-impianti trattamento) per analizzare e suggerire proposte di soluzione sulle criticità che emergono;
- **BONIFICHE: Progetto Rembook** (in collaborazione con RemTech Expo) sta lavorando alla creazione di una banca dati delle competenze tecniche e professionali delle imprese che operano nel campo delle bonifiche (cat. 9 e 10) per Valorizzare le competenze delle imprese iscritte all'Albo, impegnate nella progettazione ed esecuzione delle bonifiche, promuovendo la loro professionalità, anche in termini di due diligence. Assoambiente sta collaborando attivamente al progetto che ha anche l'obiettivo di fornire quadro esaustivo dell'evoluzione del mercato di riferimento fornendo un supporto per le azioni decisionali di carattere tecnico, economico e normativo. Maggiori informazioni sono disponibili [qui](#);
- **DEMATERIALIZZAZIONE AUTORIZZAZIONI:** sta esaminando, con la collaborazione di Ecocerved, la fattibilità tecnica di consentire alle imprese di trasporto rifiuti, mediante app e QR code sul cellulare del trasportatore, alternativamente all'esibizione cartacea, di fornire una visualizzazione in real-time della situazione aggiornata del profilo autorizzativo dell'impresa, in caso di accertamenti da

parte degli Organi preposti su strada. L'obiettivo è particolarmente significativo per le fasi di trasporto in quanto eliminerebbe l'onere di dovere continuamente mantenere sul mezzo il corposo dossier autorizzativo cartaceo aggiornato su ogni veicolo;

- **REVISIONE NORME ALBO:** nel corso della predisposizione del decreto di modifica del Testo unico ambientale – “correttivo ambientale” - (successivamente approvato dal CdM del 21/12/22 – vedi sezione “Regolamentazione tecnica”) ha lavorato per la modifica e l'integrazione delle disposizioni presenti nell'art. 212 “Albo Nazionale gestori Ambientali” del D.Lgs. n. 152/06. Le modifiche non accolte saranno nuovamente ripresentate in occasione della revisione del Testo Unico Ambientale preannunciata dal Ministro dell'Ambiente Pichetto Fratin (vedi rubrica news);
- **TRANSFRONTALIERI:** lavora sul progetto, condotto dall'Università S. Anna di Pisa, che analizza come viene gestita la tracciabilità dei rifiuti in Francia, Germania e Austria.
- **MANUTENZIONE VERDE PUBBLICO:** per fare chiarezza sulla materia e individuare univocamente le categorie di iscrizione all'Albo per i soggetti che svolgono tale attività.

RUBRICA

INFO DALL'ALBO GESTORI AMBIENTALI

Verifiche RT - calendario anno 2023

Disponibile [qui](#) il calendario delle verifiche per Responsabili Tecnici per l'anno 2023 approvato dal Comitato nazionale dell'Albo nazionale gestori ambientali.

NEWS@LBO – Newsletter periodica aggiornamento attività Albo

Rubrica dell'Albo Gestori ambientali di informazione e assistenza alle imprese ed agli operatori di settore. Quanti interessati a riceverla possono registrarsi al seguente [modulo](#).

FAQ – L'Albo risponde

On line sul sito dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali le risposte alle domande più frequenti (FAQ) ricevute, sulla disciplina di competenza, dalle imprese e dagli operatori interessati.

La sezione “L'Albo risponde - FAQ (Frequently Asked Question)” è organizzata per macro-argomenti ed è costantemente aggiornata con le tematiche più attuali e maggiormente richieste agli uffici, unitamente ai contenuti del sito, ai video tutorial ed ai webinar formativi organizzati per agevolare enti e imprese nella corretta interpretazione ed applicazione delle norme e delle procedure relative all'iscrizione all'Albo.

* * * * *

R.E.N.T.Ri.

REGISTRO ELETTRONICO NAZIONALE sulla TRACCIABILITÀ DEI RIFIUTI

STATO DELL'ARTE

Lo schema di Regolamento recante disciplina del registro elettronico del sistema di tracciabilità dei rifiuti ai sensi dell'art 188-bis del D.Lgs. n. 152/2006 (R.E.N.T.Ri.) è stato pubblicato il 29 settembre scorso sul sito della Commissione Europea – TRIS (disponibile [qui](#)). Da tale data sono decorsi i 90 gg del periodo sospensivo (cd. **stand still**), terminato il 30 dicembre scorso, nel corso dei quali a livello nazionale è stato sospeso l'iter del provvedimento in attesa del parere circostanziato da parte della Commissione Europea e/o gli Stati Membri;

Il 22 dicembre scorso invece, sul [sito web dell'organo di rilievo costituzionale](#) è stato pubblicato il **parere del Consiglio di Stato** “nel complesso favorevole”. L'unica condizione che il Consiglio di Stato pone riguarda la necessaria acquisizione della bollinatura della Ragioneria dello Stato a fini di certificazione della coerenza e della solidità economico-finanziaria dell'impianto normativo proposto (secondo il CdS, infatti, “appare dubbio (...) quanto affermato nel comma 2 dell'articolo 24, per cui “Dall'attuazione del presente regolamento non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica”). Tale rinvio non comprometterebbe, comunque, il rispetto del cronoprogramma ufficiale della Strategia Nazionale sull'Economia Circolare, che prevede la realizzazione a regime del RENTri entro il primo trimestre 2023 (obiettivo PNRR).

Gli altri principali aspetti problematici di carattere generale evidenziati nel parere riguardano la concreta ed effettiva realizzabilità del nuovo sistema, che viene rinviata dallo schema di Regolamento, a

convenzioni ed atti dirigenziali attuativi "di incerta e futura definizione", motivo per cui il CdS raccomanda con forza chiarimenti sia sugli strumenti giuridici/operativi utilizzabili, sia su tempistica e ordine di effettiva messa a regime del sistema e dei suoi supporti tecnici (hardware) e logici di programmazione (software) prima della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale. I rilievi secondo il Consiglio di Stato "non appaiono tali da pregiudicare l'ulteriore corso dello schema", ma andrebbero approfonditi "per dare al testo una maggiore compiutezza". A tal fine i giudici suggeriscono che sarebbe opportuno integrare nel testo "i risultati delle sperimentazioni effettuate e del proficuo dialogo con gli operatori del settore".

SPERIMENTAZIONE

- Da **luglio 2021** è stata avviata una prima fase di sperimentazione sul prototipo di Registro (realizzato dal MiTE col supporto di Unioncamere) condotta dall'Albo Gestori Ambientali (che fornisce il supporto tecnico-operativo alla direzione Economia Circolare del MiTE nell'implementazione del RENTRi) a cui hanno partecipato anche alcune aziende associate. L'utilizzo del prototipo prevedeva la partecipazione attiva degli operatori del settore che, almeno per quanto riguarda la filiera dei gestori, dovevano essere supportati dalle software house. Per tale fase di sperimentazione l'Albo ha ritenuto opportuno procedere alla formalizzazione di protocolli d'intesa con le associazioni di categoria delle imprese maggiormente rappresentative degli operatori che saranno coinvolti nel futuro sistema di tracciabilità dei rifiuti e con le associazioni delle Software House anche esse direttamente coinvolte nel delicato passaggio alla progressiva gestione digitale degli adempimenti ambientali. Nel pieno svolgimento di questa prima fase di sperimentazione è stato posto in consultazione lo schema di DM RENTRi (aprile 2022) su cui Assoambiente ha evidenziato formalmente al Ministero le principali macro-criticità riscontrate (cfr. paragrafo successivo – Posizione Assoambiente)
- Da **ottobre 2022** (e tuttora in corso) è stata avviata una seconda fase di sperimentazione specificatamente sulla trasmissione dei dati del FIR digitale all'interno della filiera al fine di testare la

funzionalità delle previsioni contenute nel decreto.

POSIZIONE ASSOAMBIENTE

Una completa e puntuale valutazione dell'intero prototipo potrà essere fatta solo a valle dell'emanazione dei decreti direttoriali richiamati all'articolo 21 dello schema di regolamento RENTRi che declineranno nel dettaglio le procedure operative e che, a loro volta, saranno integrate con manuali e guide a supporto degli utenti.

Le principali macro-criticità riscontrate nella bozza di DM riguardano principalmente:

- la previsione di **progressiva partecipazione degli operatori** che determina, in particolar modo per i gestori e trasportatori per i quali la disciplina entrerà in vigore fin dall'inizio della sua operatività, la necessità di adempiere alla tracciabilità mediante l'utilizzo di un "sistema misto" (in quanto, necessariamente essi si interfacceranno con altri soggetti della filiera ancora non obbligati al RENTRi sulla base delle tempistiche per loro stabilite) di difficile e onerosa gestione ed in assenza di istruzioni operative;
- la **tracciabilità interna**: che risulta impraticabile in quanto presenta numerose complessità oggettive derivanti, ad esempio: dalla tecnologia del processo di lavorazione (ciclo continuo), dalle diversificate condizioni autorizzative e/o normative di rango regionale che possono richiedere ulteriori specificità nelle modalità di registrazione delle movimentazioni interne agli impianti, dalla richiesta di determinare le quantità esatte dei rifiuti nei passaggi da un trattamento all'altro, quando attualmente si procede (in accordo con gli enti di controllo) senza uno strumento di pesatura certificato;
- la **mancata partecipazione alla sperimentazione di tutti i soggetti della filiera** (ad esempio: intermediari, ma anche quei gestori che da poco hanno ricevuto dalla software house di riferimento l'interfaccia per i propri gestionali e solo da poco tempo hanno cominciato a sperimentare).
- la **scarsa chiarezza del perimetro dei soggetti obbligati**;
- la **predisposizione della bozza di decreto in assenza delle risultanze della sperimentazione** ancora in corso invece che a valle del periodo di sperimentazione per "sistemare" le procedure che sulla carta

non trovano effettiva realizzazione operativa.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative n. 214 del 03.08.2022, n. 255 del 30.09.2022, n. 301 del 29.11.2022 e al Numero 02/2022 di Assoambiente Informa.]

* * * * *

AdP RAEE 2022-2024

Il 30 settembre 2022 è stato sottoscritto tra ANCI, i produttori di AEE, le aziende della raccolta (tra cui Assoambiente) e il CdC RAEE, l'**Accordo di Programma (AdP) che regola le condizioni di servizio presso i centri di raccolta comunali per il triennio 2022 – 2024.**

Il nuovo testo, previsto dall'art. 15 del D. Lgs. 49/2014, ha validità dal 1° ottobre 2022 e introduce importanti novità nell'ottica di una maggiore efficienza del sistema e dell'incremento della raccolta dei RAEE sul territorio nazionale. Tra queste segnaliamo in particolare:

- la modalità operativa di conferimento dei **RAEE dual use**;
- **premieria maggiore ai soggetti virtuosi** volto a incentivare la crescita dei volumi di raccolta. Definite due categorie:
 - Categoria CU1: soggetti che oltre a garantire la disponibilità a ricevere la distribuzione, la presenza di un valido calendario per i ritiri, il raggiungimento della soglia definita di saturazione, sottoscrivono anche la documentazione di autocertificazione presentata dai soggetti conferenti di RAEE dual use;
 - Categoria CU2, attiva da gennaio 2023: soggetti che, oltre a presentare i medesimi requisiti della Categoria CU1, effettuano anche attività di microraccolta adeguatamente documentata sul portale del CdC RAEE.

Confermato il premio minimo di 20 €/ton per il raggiungimento della soglia minima di saturazione (per i Comuni che consentono l'accesso, a utenti/Comuni al di sotto dei 20.000 ricevono un premio per i ritiri sottosoglia pari a 30 €/ton).

Confermato Fondo Infrastrutturazione dei centri di raccolta che beneficia di un aumento di anno in anno dell'importo riconosciuto per tonnellata raccolta e Fondo Comunicazione. Viene costituito il Fondo microraccolta sui RAEE.

L'accordo di Programma RAEE è disponibile [qui](#); le condizioni generali di ritiro dei RAEE sono

disponibili [qui](#); la Convenzione operativa è disponibile [qui](#).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 260 del 05.11.2022]

* * * * *

APPROVATI I NUOVI CRITERI AMBIENTALI MINIMI – RIFIUTI ED EDILIZIA

Dal dicembre 2022 sono operativi nuovi Criteri Ambientali Minimi (CAM) che, ai sensi del D.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 (Codice Appalti), la P.A. deve utilizzare per acquisire beni e servizi relativi a gestione di rifiuti ed interventi edilizi. Le nuove regole sono arrivate con due diversi regolamenti adottati dal Ministero della transizione ecologica in attuazione del Codice Appalti, entrambi rubricati come **decreti 23 giugno 2022** ed in vigore dopo 120 giorni dalla pubblicazione (G. U. n. 183 del 6 agosto 2022).

Più in dettaglio, la definizione dei CAM rifiuti è il frutto di un complesso e articolato lavoro, avviato nel 2019, che ha visto anche diversi incontri tecnici con gli operatori. Insieme ad altri portatori di interessi, Assoambiente ha discusso e formulato molte proposte operative, anche recepite dal Ministero. L'obiettivo dei CAM rifiuti è di prevenirne la produzione e massimizzare la quantità e la qualità della raccolta differenziata, ma anche a diffondere beni riciclabili e contenenti materiale riciclato, come contenitori e sacchetti, e a ridurre gli impatti del trasporto anche promuovendo innovazioni tecnologiche per i mezzi utilizzati e la loro gestione. I CAM, inoltre, si pongono l'obiettivo di promuovere la realizzazione di filiere del riciclo attraverso la collaborazione con enti di ricerca, premiando gli offerenti che si impegnano ad attuare sistemi di micro raccolta per specifiche frazioni di rifiuti da avviare al riutilizzo o riciclo attraverso la stipula di accordi e convenzioni con soggetti collettivi pubblici o privati, e che garantiscono la raccolta differenziata e l'avvio a riciclo di specifiche categorie di rifiuto ulteriori rispetto a quelle indicate dalla normativa (D.lgs. n. 152/2006).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 221 del 1.09.2022]

* * * * *

CALENDARIO PER LE LIMITAZIONI CIRCOLAZIONE STRADALE FUORI DAI CENTRI ABITATI

In vigore dal 1° gennaio 2023 il Decreto del 13 dicembre 2022 recante **calendario dei divieti di circolazione** (art. 2 e Allegato A). Rispetto alle categorie di veicoli adibiti ai servizi pubblici, che sono **esentati dal divieto** anche se circolano scarichi, il comma 2 prevede, in particolare:

- i veicoli di nettezza urbana e raccolta rifiuti effettuati dal luogo di produzione a quello di smaltimento e/o recupero o al centro di raccolta per lo stoccaggio provvisorio, senza operazioni intermedie di carico o scarico;
- il trasporto di rifiuti urbani dal centro di raccolta a quello di smaltimento e/o recupero effettuato con veicoli delle amministrazioni comunali, nonché da veicoli che, per conto delle amministrazioni comunali, effettuano lo smaltimento dei rifiuti, purché muniti di apposita documentazione rilasciata dall'amministrazione comunale;
- il pronto intervento per fognature e spurgo pozzi neri.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 013 del 16.01.2023]

* * * * *

INTERPELLO SUI RIFIUTI CIMITERIALI

Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il 2 dicembre scorso con prot. n. 151820 ha risposto ad un **interpello** promosso dal Comune di Arezzo per ricevere indicazioni **sull'esatta gestione dei rifiuti cimiteriali** ed ha chiarito che:

- il **deposito temporaneo** prima della raccolta dei rifiuti derivanti da esumazioni ed estumulazioni può essere effettuato esclusivamente "nel luogo in cui i rifiuti sono prodotti";
- il **trasporto dei rifiuti in questione senza il formulario di accompagnamento**, ai sensi dell'articolo 193, comma 7 del Dlgs 152/2006, è possibile se a farlo è il gestore del servizio pubblico di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani, iscritto all'Albo Gestori ambientali (categoria 1, sottocategoria D4) o anche altro soggetto purché anch'esso iscritto alla cat. 1 dell'Albo Gestori e solo qualora abbia ricevuto "apposito affidamento dello specifico servizio" da parte del Comune;

- i rifiuti in esame **non possano essere conferiti presso i centri comunali di raccolta** in quanto non contemplati nell'elenco di cui all'allegato 1 del Dm Ambiente 8 aprile 2008.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 314 del 16.12.2022]

* * * * *

INTERPELLO SU SOGGETTI LEGITTIMATI A PROPORRE INTERPELLI

Lo scorso 21 novembre il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) con nota prot. n. 145415 ha risposto ad un interpello presentato da un Coordinamento di Comitati piemontesi finalizzato a ricevere **chiarimenti sulla competenza provinciale o regionale relativamente allo svolgimento della Via (Valutazione di impatto ambientale) e del rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale** su un progetto di realizzazione di un impianto sportivo. La risposta del MASE ha chiarito che gli Enti privati, che siano società, consorzi o comitati, **non sono legittimati** a proporre al Ministero dell'Ambiente interPELLI sull'applicazione della normativa statale in materia ambientale ex articolo 3-septies, Dlgs 152/2006. Il Ministero, nel respingere l'istanza, ha ricordato inoltre, che:

- ai sensi dell'articolo 3-septies del Dlgs 152/2006 sono **solo le categorie tassativamente richiamate** dalla norma (le regioni, le province, le città metropolitane, i comuni, le associazioni di categoria rappresentate nel Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, le associazioni di protezione ambientale a carattere nazionale e quelle presenti in almeno cinque regioni) le uniche legittimate a proporre interPELLI in materia ambientale;
- i soggetti legittimati "possono proporre esclusivamente **istanze generali in merito all'applicazione della normativa statale in materia ambientale**" (mentre, nel caso di specie l'istante sollevava questioni relative a presunte illegittimità procedurali relative al vigente Piano regolatore generale comunale, che sono invece integralmente disciplinate da disposizioni regionali).

Per eventuali approfondimenti si rinvia alla risposta del MASE disponibile [qui](#).

* * * * *



DECRETO END OF WASTE RIFIUTI INERTI DA C&D

Il 20 ottobre 2022 è stato pubblicato il Decreto 27 settembre 2022 n° 152 che **disciplina la cessazione della qualifica di rifiuto dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione e di altri rifiuti inerti di origine minerale**. Tale decreto stabilisce i criteri specifici nel rispetto dei quali i rifiuti inerti dalle attività di costruzione e di demolizione e gli altri rifiuti inerti di origine minerale, sottoposti a operazioni di recupero, cessano di essere qualificati come rifiuti ai sensi dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/2006. Secondo ANPAR (Associazione che in Assoambiente rappresenta i produttori di aggregati riciclati da inerti) il decreto presenta forti criticità che comprometterebbero l'operatività stessa degli impianti pregiudicando i risultati di riciclo che sono stati raggiunti per questo flusso. È pertanto attiva una interlocuzione con il MASE per provare a risolvere questi aspetti problematici quanto prima.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n. 148 del 20.05.2022 e n. 276 del 21.10.2022]

* * * * *

END OF WASTE INERTI - ESCLUSE TERRE E ROCCE DA SITI CONTAMINATI

Il MASE, rispondendo ad un interpello della Città metropolitana di Milano, ha confermato l'**esclusione dalla disciplina End of Waste dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione per le terre e rocce da scavo provenienti da siti contaminati oggetto di bonifica**. Il Ministero ha quindi ribadito come per i rifiuti che non rientrano nel campo di applicazione del DM 152/2022 devono essere attivati specifici procedimenti di autorizzazione EoW "caso per caso".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n. 306 del 5.12.2022]

LINEE GUIDA ETICHETTATURA IMBALLAGGI

Il MASE con il decreto n. 360 del 28 settembre 2022, ha rilasciato le **Linee guida sull'etichettatura degli imballaggi** finalizzate al corretto adempimento degli obblighi stabiliti dall'art. 219, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, nonché degli ulteriori obblighi di marcatura degli imballaggi previsti dall'art. 182-ter, comma 6, lett. b), del medesimo decreto legislativo per gli imballaggi in plastica biodegradabile e compostabile.

Le Linee guida recepiscono anche le indicazioni della Commissione Europea in tema di rafforzamento del ricorso alla digitalizzazione delle etichette con l'obiettivo di facilitare l'aggiornamento delle indicazioni ed evitare barriere al mercato interno. Le indicazioni contenute nel decreto entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n. 296 del 23.11.2022]

* * * * *

REGISTRO UNICO TELEMATICO E SEMPLIFICAZIONE SU CESSAZIONE DALLA CIRCOLAZIONE DEI VEICOLI FUORI USO

Con il DPR 23 settembre 2022, n. 177 su "**Regolamento recante disciplina del registro unico telematico e disposizioni di semplificazione in materia di cessazione dalla circolazione dei veicoli fuori uso**", sono state definite le modalità secondo le quali il centro di raccolta dei veicoli fuori uso, attraverso le procedure telematiche di gestione del registro unico, può gestire, mediante apposito applicativo, gli adempimenti relativi alla cessazione dalla circolazione dei veicoli fuori uso iscritti al PRA.

Il decreto attua quanto previsto dall'articolo 5 del D.Lgs n. 203/2009 di disciplina dei veicoli fuori uso. Il registro unico telematico dei veicoli fuori uso, istituito presso il CED, sarà composto da due sezioni: la sezione veicoli iscritti al PRA e la sezione veicoli non iscritti al PRA.

* * * * *

EXTRA TARGET PFU – INCONTRO MASE

UNIRIGOM, che rappresenta le imprese del trattamento dei PFU nell'ambito di UNICIRCULAR - Sezione di Assoambiente, ha preso parte all'incontro organizzato dal Ministero Ambiente il 20 ottobre 2022 su **"Raccolta e gestione degli Pneumatici Fuori Uso (PFU) – Extra Target anno 2022"**.

Nel dicembre 2020 in relazione all'emergenza registrata il Ministero aveva chiesto alle forme associate e ai sistemi individuali di gestione degli PFU con immesso superiore alle 200 ton/anno di raccogliere e gestire ulteriori quantità di PFU nella misura incrementale del 15% e fino a un massimo del 20% (possibilità per il secondo semestre 2022) rispetto alle quantità stabilite ai sensi del DM 182/2019 (nota prot. 103883 dell'11 dicembre 2020). Richiesta confermata anche con successiva prot. 116160 del 26 ottobre 2021 e con nota prot. 99954 del 10 agosto 2022. Pertanto l'extra target è ancora in vigore dalla fine di dicembre 2020.

Nel corso dell'incontro è stato chiesto al Ministero di fornire una precisazione sui quantitativi che devono ritirare i Consorzi, ribadendo che trattasi di contesto eccezionale e che dovrebbe terminare dal 2024.

Richiesta la creazione del registro dei soggetti obbligati che è previsto da decreto e doveva essere già operativo.

* * * * *

UNIRIGOM – INCONTRO MIMI E AGGIORNAMENTO ATTIVITA'

In relazione al **divieto all'uso del granulo come intaso per superfici sportive** così come previsto nella proposta della Commissione europea (attualmente in fase di discussione tra i vari Stati Membri), UNIRIGOM, che rappresenta le imprese del trattamento dei PFU nell'ambito di UNICIRCULAR - Sezione di Assoambiente, ha avviato una serie di confronti Istituzionali:

Dopo la riunione con le Autorità REACH nazionali a fine 2022, si è tenuto, lo scorso 20 gennaio 2023, un nuovo incontro con i rappresentanti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMI) ai quali è stata illustrata una proposta emendativa (predisposta da Ecopneus con il supporto di una società di consulenza con sede a Bruxelles e condivisa con UNIRIGOM e EuRIC MTR). L'emendamento mira a scongiurare il divieto fissato a partire dal sesto anno dall'entrata in vigore del Regolamento. Viene quindi previsto che tutte

le nuove superfici sportive, a partire dal terzo anno, siano costruite esclusivamente in presenza di RMM. Tali strutture saranno quindi monitorate, nei tre anni successivi, per avere dati certi e reali sulla efficacia di queste misure. La Commissione quindi, decorsi i sei anni dall'entrata in vigore della norma, dovrà valutare, sulla base delle informazioni raccolte, se confermare il divieto all'uso del granulo come intaso o prevedere una deroga al suo uso in presenza di RMM. In questo modo tutti i soggetti coinvolti verrebbero tutelati e si avrebbe la possibilità di dimostrare l'efficacia del contenimento dei rilasci di granulo delle RMM.

A seguito del confronto con il MIMI, UNIRIGOM e Ecopneus hanno inviato una lettera ai Ministri Giorgetti (MEF), Abodi (SPORT) e Pichetto Fratin (MASE) per richiamare la loro attenzione sugli impatti (evidenziando in particolari quelli di natura economica per la PA e sociale) derivanti dall'adozione del Regolamento proposto dalla CE.

In questo momento, pochissimi altri Stati UE sembrano propensi a valutare una revisione del Regolamento ed è quindi necessario creare un maggiore consenso attorno alla proposta Italiana e, per tale motivo, la comunicazione è stata inviata anche al Dipartimento per le Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nel frattempo anche la sezione MTR di EuRIC, che rappresenta le imprese del trattamento dei PFU e alla quale è associata anche UNIRIGOM, sta portando avanti attività di lobby presso tutti gli altri Stati membri per sensibilizzarli sulle conseguenze del possibile divieto all'uso del granulo come intaso.

* * * * *

UNIRAU A ECOMONDO 2022

UNIRAU è stata presente a Ecomondo 2022, con un'area dedicata nel Distretto tessile.

L'Associazione ha organizzato anche quest'anno, in collaborazione con il CTS Ecomondo, il Convegno del settore tessile sul tema **"Raccolta differenziata rifiuti tessili urbani"** con l'obiettivo di analizzare, a quasi un anno dall'istituzione dell'obbligo, da parte dei Comuni, di garantire ai cittadini la raccolta differenziata di abbigliamento e prodotti tessili, a che punto è l'istituzione di un Sistema di Responsabilità Estesa dei Produttori e quali sono gli anelli deboli della filiera sui quali intervenire.

FILIERE DEL RICICLO

L'Associazione è inoltre intervenuta ai seguenti convegni:

- Rifiuti tessili: stato dell'arte della filiera a cura di Albo Gestori Rifiuti.
- Tessile come opportunità: sfide e coinvolgimento degli Stakeholders del settore a cura di CTS Ecomondo
- Textile waste prevention and circular textiles: the role of cities and regions and the potential of regional policies a cura di ACR, Association of Cities and Regions for Sustainable Resource Management
- Evento dedicato all'Osservatorio Tessile
- Moving the Mediterranean textile and fashion industry towards greener and circular business models a cura di CTS Ecomondo, Unido, MedWaves.

* * * * *

CONSORZI RAEE: MITE APPROVA AGGIORNAMENTO DEGLI STATUTI

Il MITE, ora (Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza energetica) ha approvato l'aggiornamento dello statuto di alcuni Consorzi per la gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).



L'approvazione è avvenuta con DM 10 agosto 2022 ai sensi dell'articolo 10 del Dlgs 49/2014 che disciplina i sistemi collettivi per la corretta gestione dei rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

Il Ministero ha approvato senza modifiche gli statuti dei seguenti Consorzi: Ecoem, Ecolamp, Ecolight, Ecoped, Ridomus Rlg, mentre sono stati approvati con riserva gli statuti dei Consorzi Apirae, Cobat RAEE, Eco-PV, Erp Italia e PV-Cycle, che dovranno apportare alcune modifiche espressamente previste dall'art. 1 comma 3 del Decreto, entro 120 giorni dalla sua entrata in vigore (quindi entro il 24 dicembre 2022).

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari n. 223 del 06.09.2022]

* * * * *

Per essere sempre aggiornati
<https://assoambiente.org>


ASSO Ambiente
Associazione Imprese Servizi Ambientali
ed Economia Circolare



Iscriviti alla nostra newsletter

per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente
e altre utili informazioni



Bonifiche

REMBOOK 2023

Dalla collaborazione tra l'Albo nazionale gestori ambientali e RemTech Expo (Ferrara Expo) è nato il progetto RemBook, con l'obiettivo di fornire alla collettività la disponibilità di una banca dati delle **competenze tecniche e professionali delle imprese che operano nel campo delle bonifiche**.

Al progetto hanno collaborato attivamente le principali associazioni di categoria che rappresentano le imprese del settore, quali Assoambiente, Assoamianto e Confindustria, oltre al prezioso contributo dell'Ispra e della Task force del Commissario Unico per la Bonifica delle discariche.

RemBook persegue tra i suoi obiettivi principali:

1. la **valorizzazione delle specifiche competenze delle imprese** iscritte all'Albo, impegnate nella progettazione ed esecuzione delle bonifiche, **promuovendo le loro professionalità**, anche in termini di due diligence;
2. la realizzazione di una **banca dati dinamica**, rappresentata in web attraverso una avanzata interfaccia grafica e realizzata in stretta collaborazione con le imprese del settore;
3. l'espressione di un **quadro esaustivo dell'evoluzione del mercato di riferimento** fornendo un supporto per le azioni decisionali di carattere tecnico, economico e normativo.

Il primo step per raggiungere gli obiettivi è la somministrazione di un **"questionario ad adesione volontaria"**, indirizzato alle imprese iscritte nelle categorie 9 e 10, che intende focalizzare l'attenzione sulle specifiche competenze delle imprese.

Le informazioni raccolte tramite i questionari compilati dalle imprese saranno oggetto di un'analisi finalizzata a **promuovere i servizi per le bonifiche offerti dalle imprese, il loro core business, le specializzazioni e le esperienze di**

particolare rilievo, attraverso la **pubblicazione di un "repertorio/vetrina" delle imprese** che hanno partecipato e che sarà disponibile sul sito web RemTech Expo e raggiungibile anche dal sito web dell'Albo nazionale gestori ambientali ([qui](#)).

I dati raccolti costituiranno inoltre la base per un osservatorio sul settore ed un quadro esaustivo sul mercato di riferimento.

Al progetto sarà dato massimo risalto sui canali di comunicazione e informazione e le imprese partecipanti saranno insignite di un "bollino" identificativo dell'iniziativa.

La pubblicazione nel catalogo web ed il riconoscimento del bollino **non prevedono alcun costo per l'azienda**.

PER ISTRUZIONI

[Guida Questionario REMBOOK.pdf \(albonazionalegestoriambientali.it\)](#)

PER IL QUESTIONARIO

<https://ecv.microsoft.com/be2JKvDpiz>

PER ASSISTENZA

Rembook@remtechexpo.com

Il questionario dovrà essere compilato **entro il 28 febbraio 2023**.

Si rimanda al Save the date nella Sezione News/Eventi/Report per il **webinar programmato per il prossimo 8 febbraio sulla compilazione del questionario** per l'iscrizione al Rembook organizzato dal Comitato Albo, a cui partecipa anche l'Associazione.

* * * * *

REMTECH – Premi laurea

Anche nell'edizione 2022 di Remtech, Assoambiente, oltre a intervenire in alcuni eventi di interesse sul tema bonifiche, ha consegnato un premio laurea, premiando quest'anno una tesi sulla valutazione della sostenibilità di un intervento di bio-fito bonifica applicato ad un'area urbana.

Le nostre congratulazioni alla D.ssa Lara Gaia Valsecchi.

AGGIORNAMENTO SUI LAVORI PARLAMENTARI

FOCUS DL "AIUTI"

Nel corso del 2022 sia il Governo Draghi che il Governo Meloni hanno messo in atto molteplici interventi in favore di lavoratori, imprese e famiglie per fronteggiare gli effetti economici della crisi. I provvedimenti, hanno preso la denominazione di "Decreti Aiuti".

Di seguito una panoramica di questi recenti interventi.

DL AIUTI convertito con legge 91/2022

È entrata in vigore il 16 luglio 2022 la legge 15 luglio 2022, n. 91, che converte, con modificazioni, il D.L. n. 50/2022 recante "*Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina*". Nella legge di conversione del c.d. "Decreto Aiuti" sono confluiti anche i contenuti del Decreto Legge 80/2022 ("*Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale per il terzo trimestre 2022 e per garantire la liquidità delle imprese che effettuano stoccaggio di gas naturale*"), ora abrogato, con la precisazione che restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulla base del medesimo decreto.

Le più interessanti novità riguardano:

- la conferma quanto già previsto con il D.L. n. 50/2022: la gestione dei rifiuti di Roma Capitale sarà affidata al Commissario per il Giubileo 2025 (art. 13);
- la conferma che in caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile (art. 43);

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 204 del 20.07.2022]

DL AIUTI-BIS convertito con legge 142/2022

È entrato in vigore il 23 settembre 2022 la legge n. 142 del 21 settembre 2022, che converte, con modificazioni, D.L. n. 115/2022 recante "*Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali ed industriali*". La Legge, promulgata soprattutto per contrastare il caro-energia, contiene alcune misure di diretto interesse delle imprese tra cui:

- la **temporanea sospensione**, fino al 30 aprile 2023, dell'efficacia di ogni eventuale **clausola contrattuale che consente, ai venditori di energia elettrica e di gas naturale, di modificare unilateralmente le condizioni generali** di contratto relative alla definizione del prezzo della fornitura;
- la proroga, al 31 dicembre 2022, della scadenza delle disposizioni in tema di approvvigionamento di materie prime critiche;
- l'azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico per il quarto trimestre 2022;
- la **riduzione dell'IVA** (al 5%) e degli oneri generali nel settore del gas metano usato per combustione per usi civili e industriali relativamente alle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi di ottobre, novembre e dicembre 2022;
- un **contributo straordinario per l'acquisto di energia elettrica**, a favore delle imprese energivore che hanno subito un incremento superiore al 30% dei costi per kWh della componente energia elettrica, sotto forma di credito d'imposta del 25%;
- la proroga, al 30 giugno 2023, del meccanismo di compensazione previsto dall'articolo 15-bis del D.L. n. 4/2022 per gli impianti di generazione da fonte rinnovabile;
- disposizioni per l'adeguamento dei prezzi negli appalti di lavori per impianti di energia elettrica volte a fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione nonché dei carburanti e dei prodotti energetici.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 248 del 23.09.2022]

DL AIUTI-TER convertito con legge 175/2022

In vigore dal 18 novembre 2022 la legge n. 175 del 17 novembre 2022 di conversione del D.L. n. 144/2022, recante: “*Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)*”. Il provvedimento di conversione conferma sostanzialmente, rispetto al testo del DL 144/2022, importanti misure per le imprese. In particolare:

- **in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti** conferma il riconoscimento di un credito d'imposta per le spese sostenute per la componente energetica o di gas acquistata ed effettivamente utilizzata nei mesi di ottobre e novembre 2022 qualora il prezzo di riferimento abbia subito un incremento rispetto al corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019 (art. 1);
- **in materia di procedure autorizzative per l'economia circolare e rafforzamento delle attività di vigilanza e controllo dei sistemi di gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio**, stabilisce che le **opere, gli impianti e le infrastrutture** necessari ai **fabbisogni impiantistici** individuati dal **Programma nazionale per la gestione dei rifiuti** (PNGR) costituiscono **interventi di pubblica utilità**, indifferibili e urgenti e che nei procedimenti autorizzativi non di competenza statale relativi a opere, impianti e infrastrutture necessari ai fabbisogni impiantistici individuati sia dal PNGR che dal PNRR, qualora l'autorità competente non provveda alla domanda di autorizzazione entro i termini previsti, il Presidente del Consiglio, su proposta del Ministro della transizione ecologica, assegna all'autorità un termine non superiore a 20 giorni per provvedere. In caso di perdurante inerzia, il Consiglio dei ministri nominerà un Commissario ad acta al quale attribuire, in via sostitutiva, il potere di adottare gli atti o i provvedimenti necessari;
- prevede l'istituzione presso il MITE dell'**Organismo di Vigilanza dei consorzi e sistemi autonomi per la gestione dei rifiuti, degli imballaggi e dei rifiuti di imballaggio** il cui funzionamento verrà stabilito con provvedimento interministeriale successivo.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative n. 252 del 29.09.2022 e n. 294 del 18.11.2022]

DL AIUTI-QUATER convertito con legge 6/2022

In vigore dal 18 gennaio 2023 la legge n. 6 del 13 gennaio 2023, di conversione, con modificazioni, del D.L. n. 176/2022 recante misure urgenti di sostegno nel settore energetico e di finanza pubblica.

Fra le principali tematiche di interesse si segnalano:

- la proroga dal 30 giugno al 30 settembre 2023 per l'utilizzo in compensazione, da parte sia dei beneficiari che dei cessionari, dei **crediti d'imposta per l'acquisto di energia e gas** relativi al terzo trimestre e del quarto trimestre 2022, disciplinati, rispettivamente, dal D.L. n. 115/2022, dal D.L. n. 144/2022 e dal decreto Aiuti quater;
- fino al 31 marzo 2024, la **sostituzione del gas naturale con combustibili alternativi, compreso il CSS, e le relative modifiche tecnico-impiantistiche sono da qualificarsi come modifiche non sostanziali**. I gestori degli impianti industriali comunicano a tal fine all'autorità competente al rilascio della VIA, ove prevista, e dell'AIA le deroghe necessarie alle condizioni autorizzative e la tipologia di combustibile diverso dal gas naturale ai fini del soddisfacimento del relativo fabbisogno energetico. Decorsi trenta giorni dalla comunicazione, il gestore dell'impianto avvia la sostituzione con il combustibile diverso dal gas naturale in assenza di un provvedimento di diniego motivato da parte dell'autorità competente rilasciato entro tale termine;
- al fine di potenziare la Commissione tecnica a cui è affidata l'istruttoria per la valutazione di impatto ambientale (“VIA”) dei Progetti “PNRR-PNIEC”, viene prevista la possibilità di nominare fino a 30 componenti aggregati. È, inoltre, consentito alla Direzione generale per le Valutazioni ambientali del MASE di avvalersi, per un periodo di 3 anni, per le esigenze delle Commissioni “VIA-VAS” e “PNRR-PNIEC”, di personale delle Forze armate in possesso della Laurea magistrale in Ingegneria.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari associative n. 020 del 24.01.2023]

* * * * *

LEGGE ANNUALE SULLA CONCORRENZA 2021

La legge annuale sulla concorrenza 2021 - **Legge n. 118 del 5 agosto 2022** – rappresenta uno tra i provvedimenti collegati alla manovra di bilancio 2022-2024 ed una delle riforme previste dal PNRR. La legge rappresenta infatti uno dei principali obiettivi presi dal governo nel PNRR, con il quale si è impegnato ad affrontare – entro la fine dell'anno – le normative dei seguenti settori: servizi pubblici locali; energia; trasporti; rifiuti; avvio di un'attività imprenditoriale; vigilanza del mercato.

Per quanto di interesse, per il comparto rifiuti, si evidenzia in particolare che all'art. 15:

- viene ridotta da cinque a due anni la durata del contratto per le utenze non domestiche che scelgano di affidare i propri rifiuti urbani a operatori privati al di fuori del servizio pubblico (comma 1);
- sono attribuite nuove funzioni ad ARERA: definire standard tecnici e qualitativi per lo svolgimento dell'attività di smaltimento e di recupero e verificare i livelli minimi e la copertura dei costi efficienti da parte degli operatori (comma 2);
- viene prevista l'esclusione dal novero dei soggetti coinvolti nell'accordo di programma CONAI sui rifiuti di imballaggio, dei gestori delle piattaforme di selezione (comma 3).

La ratio dell'intervento normativo, nonché i principi e i criteri direttivi, si pongono in linea con molte indicazioni contenute nella Relazione annuale sull'attività svolta dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato del 31 marzo 2021.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 220 del 01.09.2022]

* * * * *

SERVIZI PUBBLICI LOCALI – PUBBLICATO IL NUOVO TESTO UNICO

Dopo l'approvazione in Consiglio dei Ministri del 16 dicembre 2022, il Testo Unico sui servizi pubblici locali è stato pubblicato in Gazzetta ufficiale ed è entrato in vigore il 31 dicembre 2022.

Come noto la disciplina dei servizi pubblici locali di interesse economico generale ha subito numerose modifiche normative nel corso degli anni, con interventi non omogenei tra loro, molti dei quali realizzati attraverso la decretazione d'urgenza, dovuti anche alla necessità di armonizzare la normativa nazionale con i principi dell'ordinamento UE e di tener conto di un'abrogazione referendaria.

La ratio dell'intervento normativo, nonché i principi e i criteri direttivi, si pongono in linea con molte indicazioni contenute nella Relazione annuale sull'attività svolta dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato del 31 marzo 2021 che sollecitava alcuni interventi sulla disciplina vigente in materia.

Il nuovo testo, che sarà la cornice generale di riferimento di tutti i servizi pubblici locali (compresa quindi anche la gestione dei rifiuti urbani), ne regolerà i diversi profili, tra cui l'istituzione e le modalità di organizzazione, il coinvolgimento dei privati e degli enti del terzo settore, i limiti del ricorso all'*in house providing* e la verifica periodica della permanenza dei relativi presupposti, il potenziamento delle garanzie per gli utenti.

Il decreto si inserisce nel quadro delle norme adottate in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che prevede la razionalizzazione della normativa sui servizi pubblici locali, con la finalità di promuovere dinamiche competitive che possono assicurare la qualità dei servizi pubblici e i risultati delle gestioni, nell'interesse primario di cittadini e utenti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 007 del 04.01.2023]

* * * * *

LAVORI PARLAMENTARI

ATTO	STATO ITER
<p>CODICE DEGLI APPALTI</p> <p>Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al Governo in materia di contratti pubblici (decreto legislativo – esame preliminare)</p>	<p>Il Consiglio dei Ministri ha approvato il 16 dicembre 2022, in esame preliminare, il decreto legislativo di riforma del Codice dei contratti pubblici, in attuazione dell'articolo 1 della legge n. 78/2022.</p> <p>Il provvedimento è stato trasmesso in Parlamento il 5 gennaio 2023 e assegnato alle competenti Commissioni parlamentare per l'espressione del parere.</p> <p>Il decreto, previsto tra le riforme del PNRR, deve essere approvato entro il 31 marzo 2023.</p>

Come spiegato da Palazzo Chigi in una nota, il nuovo Codice appalti muove da due principi cardine, stabiliti nei primi due articoli:

- il “**principio del risultato**”, inteso come l'interesse pubblico primario del Codice stesso, che riguarda l'affidamento del contratto e la sua esecuzione con la massima tempestività e il migliore rapporto tra qualità e prezzo nel rispetto dei principi di legalità, trasparenza e concorrenza;
- il “**principio della fiducia**” nell'azione legittima, trasparente e corretta della pubblica amministrazione, dei suoi funzionari e degli operatori economici.

Ad oggi, considerata la complessità nella comprensione ed assimilazione di un corpus normativo così ampio (ed i non pochi dubbi di molte categorie del settore appalti) il Ministero delle Infrastruttura ha avviato una Interlocuzione con Bruxelles per spostare in avanti, anche al 2024, il termine per l'entrata in vigore delle norme (senza toccare la scadenza del 31 marzo per l'approvazione del codice).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 316 del 19.12.2023]

* * * * *

ATTO	STATO ITER
<p>DL PROROGA TERMINI</p> <p>Conversione in legge del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi (AS. 452)</p>	<p>Assegnato alle Commissioni riunite Affari costituzionali e Bilancio del Senato il 5 gennaio 2023</p> <p>Esame in Commissione dovrebbe concludersi venerdì 27 gennaio. Inizio esame in Aula previsto venerdì 3 febbraio</p> <p>Scade il 27 febbraio 2023</p>

In vigore dal 30 dicembre 2022 il decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 recante disposizioni urgenti in materia di termini legislativi che, tra l'altro, dispone:

- che per le perdite emerse nell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2022 la non applicazione delle disposizioni in materia di riduzione di capitale e dello scioglimento della società per riduzione o perdita del capitale sociale;
- la proroga da 1 a 2 anni dall'entrata in vigore della legge di conversione del DL n. 152 del 2021 (DL Attuazione PNRR) (1° gennaio 2022), il termine per l'emanazione del decreto per la ricognizione e la ripermetrazione dei siti contaminati di interesse nazionale ai fini della bonifica;
- la proroga al 30 giugno 2023 la sospensione dell'efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo;

LAVORI PARLAMENTARI

- la proroga, in materia di stipula delle convenzioni, della concessione delle sovvenzioni nell'ambito del progetto relativo agli ecosistemi e dell'Unità tecnica-amministrativa per la gestione dei rifiuti in Campania.

* * * * *

ATTO	STATO ITER
<p>DL CARBURANTI</p> <p>Conversione in legge del decreto-legge 14 gennaio 2023, n. 5, recante disposizioni urgenti in materia di trasparenza dei prezzi dei carburanti e di rafforzamento dei poteri di controllo del Garante per la sorveglianza dei prezzi, nonché di sostegno per la fruizione del trasporto pubblico (AC. 771)</p>	<p>Esame in Commissione Attività produttive della Camera iniziato il 19 gennaio 2023</p> <p>Scade il 15 marzo 2023</p>

Il provvedimento, composto da 6 articoli, reca disposizioni in materia di:

- esenzione dal computo del reddito del lavoratore di buoni benzina o di titoli analoghi
- trasparenza e controllo del prezzo di vendita al pubblico di carburante per autotrazione
- meccanismo di rideterminazione delle aliquote d'accisa sui carburanti mediante decreto ministeriale, in corrispondenza di un maggior gettito IVA, previsto dalla legge n. 244 del 2007 (legge finanziaria 2008)
- rafforzamento dei poteri del Garante per la sorveglianza dei prezzi, prevedendo che operi in raccordo con gli uffici regionali dei prezzi eventualmente istituiti e possa collaborare con l'ISTAT
- istituzione di una Commissione di allerta rapida di sorveglianza dei prezzi, per il monitoraggio della dinamica dei prezzi dei beni di largo consumo derivanti dall'andamento dei costi dei prodotti energetici e delle materie prime sui mercati internazionali
- istituzione di un fondo da 100 milioni per il riconoscimento alle persone che nel 2022 hanno conseguito un reddito complessivo fino a 20.000 euro di un buono da utilizzare per l'acquisto di abbonamenti per i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale o per i servizi di trasporto ferroviario nazionale

* * * * *

ATTO	STATO ITER
<p>PDL ISTITUZIONE COMMISSIONE D'INCHIESTA ATTIVITA ILLECITE RIFIUTI</p> <p>Proposta di legge recanti istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati.</p>	<p>L'VIII Commissione (Ambiente, territorio, lavori pubblici) ha concluso, nella seduta del 25 gennaio 2023, l'esame in sede referente del testo unificato delle abbinate proposte di legge C. 80 (Chiara Braga - PD), C. 532 (Ilaria Fontana - M5S), C. 605 (Jacopo Morrone - Lega), C. 717 (Mauro Rotelli - FdI), e C. 737 (Eleonora Evi - AVS), che prevede l'istituzione, per la durata della XIX legislatura, di una Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su altri illeciti ambientali e agroalimentari, e ne disciplina le funzioni, i poteri, la composizione e l'organizzazione</p>

Le differenze tra le pdl sono riscontrabili esclusivamente nelle funzioni attribuite alla Commissione.

Le **funzioni attribuite alla Commissione da tutte le pdl** sono relative:

- alle attività illecite connessi al ciclo dei rifiuti
- ai soggetti coinvolti nelle attività illecite connessi al ciclo dei rifiuti, in particolare se legati alla criminalità organizzata
- alle connessioni tra le attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e altre attività economiche, con particolare riguardo al traffico dei rifiuti nazionale e internazionale
- alla sussistenza di comportamenti illeciti da parte della PA e dei soggetti pubblici o privati operanti nella gestione del ciclo dei rifiuti
- agli illeciti relativi a siti inquinati, bonifiche
- alle eventuali attività illecite relative alla gestione degli impianti di depurazione delle acque, dello smaltimento dei fanghi e dei reflui

Relativamente alla composizione, tutte le pdl prevedono la presenza di 10 senatori e 10 deputati, nominati dai Presidenti delle Camere in proporzione al numero dei componenti dei gruppi parlamentari.

Tutte le pdl demandano alla Commissione di riferire al Parlamento, con cadenza annuale e ogniqualvolta ne ravvisi la necessità nonché al termine dei lavori.

Le **funzioni attribuite alla Commissione solo da alcune pdl** sono relative:

- alle attività illecite connesse alla gestione degli imballaggi, allo smaltimento dei gessi e alla verifica di illeciti su materiali o dispositivi utilizzati nella produzione di energia rinnovabile, tra cui fotovoltaici e batterie (AC. 532 Ilaria Fontana (M5S) e AC. 717 Mauro Rotelli (Fdl))
- all'attuazione della normativa vigente in materia ambientale (AC. 80 Chiara Braga (PD), AC. 532 Ilaria Fontana (M5S) e AC. 737 Eleonora Evi (AVS))
- alle indagini sugli illeciti nel settore agricolo e agroalimentare, agli impatti delle oscillazioni del costo delle materie prime e dell'energia e alle cause dell'abbandono sul suolo e nell'ambiente di prodotti monouso, anche in plastica (AC. 532 Ilaria Fontana (M5S))
- all'indagine sulle attività illecite legate al fenomeno degli incendi e su altre condotte illecite riguardanti gli impianti di deposito, trattamento e smaltimento dei rifiuti ovvero i siti abusivi di discarica (AC. 737 Eleonora Evi (AVS))
- alle frodi agroalimentari e agli illeciti commessi nei settori agricolo e alimentare (AC. 605 Jacopo Morrone (Lega))

La Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati viene istituita con specifica legge per la durata della relativa legislatura.

RELAZIONE COMMISSIONE PARLAMENTARE SU DISCARICHE, ABBANDONO RIFIUTI E TESSILI

La Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali della ad esse correlati della XVIII Legislatura ha approvato a settembre 2022 una serie di Relazioni.

In particolare:

- la **relazione sulle garanzie finanziarie nel settore delle discariche** finalizzata a valutare aspetti relativi alla gestione degli impianti di discarica e alle norme che regolano il comparto delle garanzie finanziarie. Dalla Relazione emerge che per il 39% degli impianti presenti sul territorio non sono state prestate garanzie finanziarie;
- la **relazione su rifiuti tessili e indumenti usati** dove viene evidenziata la crescita dell'attenzione della criminalità organizzata verso il potenziale di lucro dato dalla gestione degli indumenti usati;
- la **relazione fenomeno dei flussi paralleli illeciti e abbandono di rifiuti** che si concentra su tre flussi principali: rifiuti da costruzione e demolizione, rifiuti ingombranti (PFU) e RAEE.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n. 245 del 21.09.2022]



Giurisprudenza

PARERE AGCM – CONFERIMENTO FUORI DAL SERVIZIO PUBBLICO ANCHE SOLO PER ALCUNE FRAZIONI DI RIFIUTI

L'AGCM si è pronunciata con **parere del 5 agosto 2022** in merito all'errata interpretazione dell'art. 238, comma 10, TUA da parte di ANCI/Ifel e del Comune di Castelvetroano i quali si sono espressi, a seguito della novella normativa del 2020, nel senso che le utenze non domestiche (UND) possono sì esercitare l'opzione di conferire al di fuori del servizio pubblico, ma a condizione che tale conferimento riguardi tutti i rifiuti simili agli urbani che producono e non anche con riguardo a loro singole frazioni.

L'Autorità non ha ritenuto condivisibile la posizione espressa dal Comune di Castelvetroano e da ANCI/Ifel, perché idonea a privare di effettività la facoltà, riconosciuta alle UND, di conferire i propri rifiuti urbani al di fuori del servizio pubblico. Infatti, tutte le volte in cui nel territorio in cui operano le UND non fossero attivi soggetti industriali ai quali conferire tutte le frazioni di rifiuto simile all'urbano prodotto, esse sarebbero, di fatto, costrette ad aderire al servizio pubblico, pur in presenza di operatori privati potenzialmente più efficienti per il trattamento di singole tipologie di rifiuto, assicurando, per contro, al gestore del servizio di igiene urbana un'ingiustificata estensione della propria privata.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 224 del 02.09.2022]

* * * * *

LEGGE REGIONALE ABRUZZO N. 45/2020: INCOSTITUZIONALE LA MANCATA POSSIBILITÀ DI REALIZZARE INCENERITORI

La **Corte costituzionale**, con **sentenza n.191 del 5 giugno 2022**, depositata il 25 luglio 2022, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 4, della legge della Regione Abruzzo n. 45 del 30 dicembre 2020 (Norme a sostegno dell'economia circolare e di gestione sostenibile dei rifiuti), impugnata dal Governo, nella parte in cui si ribadisce la volontà di non prevedere la realizzazione di impianti dedicati di incenerimento per i rifiuti urbani.

Più in particolare, nel 2020, è stata licenziata una legge regionale sull'economia circolare che ha confermato di non prevedere la realizzazione di inceneritori all'interno del territorio della regione Abruzzo. Trattandosi di una previsione (già presente nella normativa regionale) che andava a confliggere con quella nazionale, è stata coerentemente impugnata dal Governo.

Si legge nella sentenza che *“nel caso ora in esame, nell'indirizzare l'attività di revisione del PRGR, il legislatore regionale si è inserito in un ambito che non gli pertiene: la valutazione della necessità di collocare un impianto di incenerimento nel territorio abruzzese è compito dello Stato. La norma impugnata è, perciò, affetta da vizio d'incompetenza”*.

La Corte Costituzionale, d'altra parte, ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 1, comma 9, lettera u), della stessa legge regionale dell'Abruzzo n. 45 del 2020, pure impugnata dal Governo, nella parte in cui si prevedeva che l'impiantistica legata allo smaltimento dei rifiuti dovesse essere realizzata a debita distanza dai centri abitati e da funzioni sensibili come scuole, asili nido, centri sportivi e di aggregazione, distretti sanitari, ospedali e case di riposo.

In quest'ultimo caso, infatti, la Corte Costituzionale ha ribadito che compete alle Regioni *“la definizione di criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti, e che i Piani Regionali per la gestione dei rifiuti stabiliscono i criteri per l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione degli impianti di recupero e smaltimento dei rifiuti”*.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare Assoambiente n. 227 del 02.09.2022]

* * * * *

SENTENZA TAR LAZIO SU REQUISITI GARA E ISCRIZIONE ALBO SOLO PER ATTIVITÀ PRINCIPALI

Il **Tar Lazio**, con la **sentenza n. 9501 dell'11 luglio 2022**, ha stabilito che l'iscrizione all'Albo gestori ambientali non è requisito di partecipazione alla gara ma di esecuzione del contratto se le attività di raccolta e smaltimento rifiuti sono secondarie rispetto all'oggetto principale dell'appalto.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 210 del 25.07.2022]

* * * * *

SENTENZA TAR LOMBARDIA SU DISPENSA VERIFICHE RT PER IL LEGALE RAPPRESENTANTE

Il **Tar Lombardia** con la **sentenza n. 1563 del 2 luglio 2022**, ha accolto il ricorso del legale rappresentante di una impresa che si era visto negare la dispensa dall'esame per responsabile tecnico rifiuti (ex articolo 13, DM 120/2014) relativamente alle categorie 1, 4 e 5 (raccolta e trasporto di rifiuti urbani; raccolta e trasporto di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi) in quanto, pur in possesso dell'esperienza ventennale come responsabile tecnico (RT) non aveva il pari requisito come legale rappresentante che, invece, l'Amministrazione riteneva necessario.

In proposito si ritiene opportuno rammentare che la sentenza in oggetto, oltre ad avere effetti limitati alle parti del giudizio, non è passata in giudicato e quindi passibile di revisione in sede di appello. La pronuncia del Tar, tuttavia, solleva l'opportunità, qualora dovesse diventare definitiva, di un pronunciamento in capo Comitato Nazionale dell'Albo Nazionale Gestori Ambientali sulla corretta interpretazione della normativa.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 209 del 22.07.2022]

* * * * *

SENTENZA TAR CAMPANIA SU ILLEGITTIMITÀ ORDINANZA SINDACALE PER ISTITUZIONE CDR

Il **Tar Campania** con la **sentenza del 4 luglio 2022, n. 4518** ha bocciato, ritenendola illegittima, una ordinanza contingibile e urgente, emessa ai sensi degli articoli 50 e 54

del Dlgs n. 267/2000 dal Sindaco di un Comune della Regione, per istituire un Centro di raccolta per il conferimento di rifiuti ingombranti e rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) all'interno di un'area mercatale in quanto l'ordinanza è uno strumento che va utilizzato solo in casi eccezionali.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 212 del 28.07.2022]

* * * * *

SENTENZA CORTE DI CASSAZIONE SU ZONE SVUOTAMENTO CASSONETTI

La **Corte di Cassazione** con la **sentenza 23 agosto 2022, n. 31478** ha stabilito che le zone di svuotamento dei cassonetti per la raccolta dei rifiuti non possono tecnicamente costituire un "luogo di lavoro" ai sensi del D.lgs. n. 81/2008 (TU Sicurezza).

L'ipotesi alternativa, secondo la Corte di Cassazione, implicherebbe che qualunque tratto di strada pubblica o privata ove siano posizionati dei cassonetti costituisce di per sé luogo di lavoro.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 232 del 07.09.2022]

* * * * *

SENTENZA TAR LAZIO SU ANNULLAMENTO AUTORIZZAZIONE EX ART. 208 D.LGS. N. 152/06 PER INCOSTITUZIONALITÀ NORMA REGIONALE

Il **Tar Lazio** con la **sentenza n. 11548 del 6 settembre 2022**, ha stabilito che l'autorizzazione all'attività di autodemolizione rilasciata dal Comune in base a una norma regionale vigente al tempo ma poi *sub iudice* dichiarata costituzionalmente illegittima, è annullabile.

Il Tar Lazio ha così accolto il ricorso di un'impresa titolare di un impianto di trattamento di veicoli fuori uso che si è rivolta ai Giudici amministrativi per richiedere l'annullamento di una determina dirigenziale ricevuta dal Comune recante la conclusione negativa del procedimento di autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 238 del 14.09.2022]

* * * * *

SENTENZA CONSIGLIO DI STATO SU MODIFICA SOSTANZIALE AIA RIGUARDA TUTTO L'IMPIANTO

Il **Consiglio di Stato** con la **sentenza n. 7942 del 13 settembre 2022** ha stabilito che la domanda di modifica sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) per ampliamento di un impianto rifiuti ed adeguamento alle migliori tecniche disponibili UE riguarda tutta l'installazione.

La sentenza ha confermato il diniego della regione Puglia alla richiesta di modifica sostanziale ex articolo 29-nonies, D.lgs. n. 152/2006 dell'AIA per l'ampliamento e l'adeguamento tecnologico di un impianto di stoccaggio, recupero e trattamento rifiuti speciali (pericolosi e non pericolosi). Il rigetto della domanda è stato motivato dalla Regione contro cui l'azienda interessata ha presentato ricorso, soprattutto in relazione alle carenze progettuali e all'assenza di un cronoprogramma delle attività per adeguare l'impianto alla normativa.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 241 del 19.09.2022]

* * * * *

SENTENZA TAR LOMBARDIA SU REVOCA AIA LEGITTIMA ANCHE SENZA PREVIA DIFFIDA

Il **Tar Lombardia** con la **sentenza n. 860 del 13 settembre 2022** ha stabilito che nell'irrogazione delle sanzioni per violazione delle prescrizioni dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) relativa ad un impianto di trattamento rifiuti, l'Amministrazione può applicare quella più appropriata senza obbligo di gradualità.

La sentenza ha confermato la legittimità della revoca dell'autorizzazione integrata ambientale operata dalla Provincia ai sensi dell'articolo 29-decies, D.lgs. n. 152/2006 nei confronti di un impianto di trattamento di rifiuti liquidi e fangosi non pericolosi perché in seguito ad alcuni controlli erano emerse violazioni dell'autorizzazione rilasciata.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 251 del 26.09.2022]

* * * * *

SENTENZA TAR FRIULI SU RINNOVO ISCRIZIONE ALBO

Il **Tar Friuli Venezia Giulia** con **sentenza n. 364 del 15 settembre 2022**, ha bocciato il diniego del rinnovo dell'iscrizione all'Albo gestori ambientali che la sede regionale dell'Albo aveva comunicato ad una impresa in ragione del mancato rispetto del termine decadenziale (dimezzato) per la produzione della garanzia finanziaria di cui all'articolo 15, comma 10, del Dm 3 giugno 2014, n. 120 (45 giorni invece di 90).

Secondo il Tar il dimezzamento dei termini per chiudere il procedimento di rinnovo dell'iscrizione all'Albo gestori ambientali non può essere esteso ad altri termini, ad esempio quelli previsti per la presentazione delle garanzie finanziarie.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 261 del 05.10.2022]

* * * * *

SENTENZA CASSAZIONE SU GESTIONE ILLECITA RIFIUTI – VIGILI URBANI COMPETENTI AL SEQUESTRO

La **Corte di Cassazione** con la **sentenza n. 31930 del 2022** ha stabilito che gli agenti di polizia municipale sono legittimati al sequestro di un mezzo per trasporto illecito di rifiuti in quanto competenti, nell'ambito territoriale di appartenenza, all'accertamento di reati di qualsiasi genere.

La Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato dal proprietario di un autocarro, oggetto di sequestro probatorio in relazione al reato di gestione non autorizzata di rifiuti di cui all'articolo 256, comma 1 del D.lgs. n. 152/2006, che contestava la legittimità del sequestro in quanto effettuato da agenti della polizia municipale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 262 del 06.10.2022]

* * * * *

SENTENZA TAR BASILICATA SU PAUR (PROVVEDIMENTO AUTORIZZATORIO UNICO REGIONALE): OBBLIGO DI CONCLUSIONE

Il **Tar Basilicata** con la **sentenza n. 603 del 13 settembre 2022** ha stabilito che una volta avviato il procedimento per il rilascio del

provvedimento autorizzatorio unico regionale (PAUR) ex Dlgs 152/2006, la Pubblica amministrazione ha l'obbligo di concluderlo.

Il Tar si è così espresso in relazione al silenzio dell'Amministrazione relativo al procedimento per il rilascio del provvedimento autorizzatorio unico regionale ex articolo 27-bis. Dlgs 152/2006 relativa al progetto per la costruzione e l'esercizio di un impianto di produzione agrivoltaico.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 267 del 06.10.2022]

* * * * *

SENTENZA TAR BRESCIA SU END OF WASTE E MUTAMENTO DELLA CONDIZIONE ESTERNA DEL MATERIALE

Il Tar Brescia con **sentenza n. 780 del 5 agosto 2022** ha definito come la qualificazione di End of Waste (EoW) non dipenda solamente dalle caratteristiche intrinseche del materiale, ma anche da condizioni esterne che possono sussistere e persistere oppure no.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 265 del 07.10.2022]

* * * * *

SENTENZA CONSIGLIO STATO SU ISCRIZIONE ALBO NECESSARIA PER IL SOGGETTO CHE ESEGUE IL SERVIZIO

Il Consiglio di Stato con la **sentenza n. 8715 del 12 ottobre 2022**, ha ribadito la legittimità del bando di gara che richiede l'iscrizione all'Albo gestori in capo al soggetto che esegue effettivamente il servizio di svuotamento dei cestini di rifiuti.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 275 del 18.10.2022]

* * * * *

SENTENZA TAR BASILICATA SU VIA "PROCEDIMENTO SCREENING"

Il Tar Basilicata con la **sentenza n. 653 del 28 settembre 2022** ha stabilito che è legittima la norma regionale secondo cui se la Regione non si pronuncia sul procedimento di "screening", si intende che il progetto va sottoposto a valutazione di impatto ambientale (VIA).

I Giudici amministrativi hanno giudicato legittime le prescrizioni dell'articolo 7-bis,

comma 8 del D.Lgs. n. 152/2006, secondo cui spetta alle Regioni disciplinare con proprie leggi e regolamenti l'organizzazione e le modalità di esercizio delle funzioni amministrative ad esse attribuite in materia di VIA e poi dichiarato la legittimità della L.R. Basilicata n. 47/1998 che, all'articolo 15, comma 1, stabilisce che la Regione deve pronunciarsi entro 60 giorni sugli esiti dello "screening" (verifica di assoggettabilità a VIA), decorsi i quali il progetto va sottoposto a VIA.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 278 del 28.10.2022]

* * * * *

SENTENZA TAR PUGLIA SU RISPETTO DISTANZA IMPIANTO ANCHE DA INSEDIAMENTI RURALI

Il Tar Puglia con la **sentenza n. 1440 del 24 ottobre 2022** ha stabilito che è legittimo negare l'autorizzazione per un impianto di trattamento rifiuti se il Piano regionale rifiuti esclude la realizzazione vicina alle abitazioni, essendo irrilevante il loro carattere rurale o cittadino. I

Il Tar ha così confermato la legittimità del provvedimento negativo di PAUR e AIA ex articoli 27-bis e 29-sexies, Parte II del D.lgs. n. 152/2006, relativo ad un progetto per la realizzazione di una piattaforma ecologica funzionale di selezione e recupero con stoccaggio definitivo di rifiuti speciali non pericolosi.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 284 del 11.11.2022]

* * * * *

SENTENZA TAR LAZIO SU IMPIANTO TRATTAMENTO RIFIUTI NON PAGA IL CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE

Il Tar Lazio con la **sentenza n. 843 del 25 ottobre 2022** ha stabilito che un impianto di recupero e smaltimento di rifiuti speciali costituisce opera di interesse generale e pertanto non è dovuto al pagamento del contributo di costruzione ai sensi del Dpr 380/2001.

Il Tar ha così annullato il provvedimento di un Comune che aveva ordinato il pagamento di una somma a titolo di contributo di costruzione per un impianto di trattamento rifiuti in quanto lo stesso ha comportato la trasformazione in via permanente di suolo inedificato e quindi rientra nella casistica degli interventi soggetti a

contributo di costruzione ex articolo 16 del Dpr 380/2001

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 283 del 09.11.2022]

* * * * *

SENTENZA CONSIGLIO DI STATO SU PARTECIPAZIONE CONFERENZA SERVIZI AIA

Il **Consiglio di Stato** con la **sentenza n. 10609 del 5 dicembre 2022** ha stabilito che solo le Amministrazioni che hanno un interesse diretto all'emanazione del provvedimento di autorizzazione integrata ambientale (Aia) partecipano alla Conferenza di servizi per il rilascio; altre Amministrazioni che non hanno un interesse diretto nel procedimento in corso, possono essere facoltativamente invitate, senza però che le stesse possano incidere sulla decisione da adottare.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 312 del 16.12.2022]

* * * * *

SENTENZA DEL CONSIGLIO DI STATO SU MISCELAZIONE RIFIUTI

Il **Consiglio di Stato**, con la **sentenza n. 6513 del 25 luglio 2022**, ha chiarito che il divieto per le miscele in uscita di possedere caratteristiche di pericolosità nuove rispetto a quelle originariamente possedute dai rifiuti in entrata è ragionevole e in linea con il D.Lgs. 152/2006.

Ciò evidenziando come "La declassificazione da rifiuto pericoloso a rifiuto non pericoloso non può essere ottenuta attraverso una diluizione o una miscelazione del rifiuto che comporti una riduzione delle concentrazioni iniziali di sostanze pericolose sotto le soglie che definiscono il carattere pericoloso del rifiuto".

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n. 236 del 13.09.2022]

* * * * *

SENTENZA CORTE DI GIUSTIZIA EUROPEA SU CESSAZIONE QUALIFICA DI RIFIUTO

La **Corte di Giustizia europea**, con la **sentenza del 17 novembre 2022 (causa C-238/2021)**, ha stabilito che la norma nazionale che subordina la cessazione della qualifica di rifiuto di terre da scavo non contaminate alla soddisfazione di criteri formali irrilevanti per la protezione ambientale viola il diritto UE.

Con tale sentenza si giudicava l'impiego, richiesto da agricoltori locali austriaci, di terre da scavo per il miglioramento della qualità del suolo agricolo, in considerazione del rispetto di certe caratteristiche qualitative.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n. 299 del 28.11.2022]



**Notizie
dall'Europa**

PRESIDENZA FEAD 2023

Claudia Mensi, manager A2A, in qualità di rappresentante Assoambiente è il nuovo Presidente della FEAD, la Federazione Europea delle imprese che operano nel settore dei servizi ambientali e nella gestione dei rifiuti. Mensi, subentra al tedesco Peter Kurth e resterà in carica per il prossimo biennio.

FEAD, attraverso le Associazioni nazionali di categoria ad essa aderenti, tra cui Assoambiente per l'Italia, rappresenta ben 18 Paesi europei e 3.000 aziende con 320.000 addetti, che gestiscono circa il 60% del mercato dei rifiuti urbani e oltre il 75% dei rifiuti industriali e commerciali in Europa, con un fatturato annuo complessivo di circa 75 miliardi di euro.

Claudia Mensi, sarà affiancata dal Vice Presidente Herwart Wilms (BDE, Germany) e Anne LE GUENNEC (FNADE, France)



Claudia Mensi

FEAD PRESIDENT

ASSOAMBIENTE, Italy



Herwart Wilms

FEAD VICE-PRESIDENT

BDE, Germany



Anne Le Guennec

FEAD VICE-PRESIDENT

FNADE, France

* * * * *

TASSONOMIA

Il 19 dicembre 2022 la Commissione ha presentato un *Draft Commission Notice* che riporta FAQ per l'interpretazione e implementazione dell'atto delegato 2021/2139 che fissa i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale.

Rispetto alle FAQ riportate si segnalano in particolare due quesiti che interessano il settore della gestione rifiuti:

Q-68: Does the activity "Material recovery from non-hazardous waste" in Section 5.9. also cover sorting facilities where final recycling or recovery is carried out in a different facility or country?

Abstract: The activity does not cover pure sorting facilities.

➤ FEAD e EURIC hanno predisposto una lettera a firma congiunta diretta alla Commissione evidenziando le criticità di tale risposta.

Q65 – Can the use of dry sludge from a non-industrial urban water treatment plant (without prior digestion and without mixing) be considered as biomass? If considered as biomass, would an incineration facility with energy recovery in the form of electricity and heat, dedicated exclusively to the burning of this sludge be Taxonomy-eligible?

Abstract: Article 17(1)(d) of the EU Taxonomy Regulation applies to measures related to both incineration and co-incineration of waste, notably in waste-to-energy plants and cement plants, and measures related to the construction of new such plants, increasing existing capacities or extending their lifetime. Thus, these activities – with the exception of the incineration of non-recyclable hazardous waste – cannot meet the TSC.

➤ FEAD sta predisponendo unitamente a CEWEP e MWE una lettera a firma congiunta per la Commissione per criticare la posizione espressa nella risposta.

* * * * *

REGOLAMENTO EUROPEO SU PLASTICA RICICLATA A CONTATTO CON ALIMENTI

Sulla GUUE è stato pubblicato il **Regolamento relativo ai materiali e agli oggetti di materia plastica riciclata destinati a venire a contatto con i prodotti alimentari**.

Il Regolamento permette di autorizzare processi di riciclo per la produzione di materiali plastici riciclati sicuri che possono essere impiegati in imballaggi alimentari. Inoltre fornisce all'industria del riciclo gli strumenti necessari a definire modalità adeguate al riciclo di quelle plastiche che non possono essere riciclate in imballaggi alimentari. Il nuovo Regolamento istituisce anche un Registro pubblico delle tecnologie, dei riciclatori, dei processi di riciclaggio, degli schemi di riciclo e degli impianti di decontaminazione che rientrano nel suo campo di applicazione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n. 240 del 19.09.2022]

* * * * *



REVISIONE DIRETTIVA IMBALLAGGI E RELATIVI RIFIUTI

La Commissione europea ha pubblicato la **proposta di Regolamento relativa agli imballaggi e ai rifiuti da imballaggio**.

Tale proposta dovrà ora passare al vaglio del Parlamento e del Consiglio europeo al fine dell'adozione ufficiale del provvedimento. La proposta persegue tre obiettivi: prevenire la produzione di rifiuti di imballaggio e ridurre la quantità; incentivare il riciclo di alta qualità e ridurre il fabbisogno di risorse naturali primarie; creare un mercato efficiente per le materie prime secondarie. Gli aspetti più rilevanti della proposta sono:

- riduzione entro il 2040 dei rifiuti di imballaggio pro capite per Stato membro del 15% rispetto al 2018;
- favorire il riutilizzo o il refill degli imballaggi con obiettivi percentuali da conseguire entro 2030 e 2040;
- divieto di utilizzo degli imballaggi considerati dalla Commissione chiaramente inutili come quelli monouso per cibi e bevande;
- individuazione di misure volte a rendere gli imballaggi totalmente riciclabili entro il 2030;

- introduzione di tassi vincolanti minimi di contenuto riciclato con valori crescenti rispetto alle scadenze al 2030 e al 2040;
- obbligo di etichettatura imballaggi dove indicare in modo chiaro tutte le informazioni relative all'imballaggio tra cui i materiali di cui si compone, in quale categoria di rifiuti dovrebbe essere conferito e riutilizzabilità.

Sul tema EuRIC e FEAD, Associazioni europee a cui aderiscono rispettivamente Unicircular e Assoambiente, stanno partecipando attivamente, con il contributo dei propri associati, al processo europeo di revisione della direttiva, interloquendo con i rappresentanti delle Istituzioni.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari n. 256 del 30.09.2022 e n. 303 dell'1.12.2022]

* * * * *

REVISIONE REGOLAMENTO SU MOVIMENTAZIONE RIFIUTI (WSR)

Il **Parlamento europeo**, con la votazione in plenaria, ha **approvato la propria risoluzione**, che si basa sulla relazione della Commissione ENVI del Parlamento adottata il 1° dicembre 2022, sulla proposta di revisione del Regolamento 1013/2006 sulla spedizione dei rifiuti (WSR).

Come unica modifica alla relazione approvata dalla Commissione ENVI del Parlamento è stato adottato l'emendamento 151 relativo alla previsione del tacito consenso da parte di Paesi di transito nel caso di spedizione di rifiuti dalle regioni a confine. Tutti gli altri emendamenti posti in votazione, tra cui alcuni criticati per le ricadute negative per il settore, sono stati respinti, anche grazie all'azione associativa nei confronti dei parlamentari europei e delle associazioni europee di riferimento (EuRIC e FEAD) e dei loro membri. Sono stati respinti però anche degli emendamenti che avrebbero garantito una semplificazione della spedizione dei rifiuti di plastica tra i Paesi dell'Unione europea.

I prossimi step prevedono l'adozione della risoluzione da parte del Consiglio europeo, attesa per il prossimo giugno e successivamente l'avvio della procedura di trilogio tra Commissione, Parlamento e Consiglio UE.

[Per maggiori dettagli si rinvia alle circolari n. 312 del 14.12.2022 e n. 16 del 17.01.2023]

* * * * *

NUOVE REGOLE PER IL TRASPORTO RIFIUTI IN AUSTRIA

Il Ministero Federale Austriaco per l'Azione climatica, l'Ambiente, l'Energia, la Mobilità, l'Innovazione e la Tecnologia ha approvato **nuove regole relative alla movimentazione dei rifiuti** in Austria, operative dal 1° gennaio 2023. Tali misure, che avranno un'entrata in vigore scaglionata in base ai km che il carico dovrà percorrere sul territorio austriaco, riguardano il trasporto di rifiuti con un peso totale superiore a 10 t che non potrà più essere effettuato su strada ma solamente su rotaie o con altri mezzi di trasporto con potenziale inquinante o di emissione di gas serra equivalente o inferiore (es. propulsione con celle a combustibile o motore elettrico). Le norme relative all'obbligo di trasporto non si applicano se viene dimostrata l'assenza di capacità adeguata al trasporto su rotaia o se, sempre in caso di trasporto su rotaia, il percorso su strada per l'arrivo e la partenza da e verso uno dei punti di carico più vicini sarebbe più lungo del 25% rispetto al solo trasporto su strada.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n. 308 del 7.12.2022]

* * * * *

PROPOSTA DIRETTIVA SU DOVERE DI DILIGENZA E SOSTENIBILITÀ

Il Consiglio europeo ha pubblicato la propria posizione sulla proposta di direttiva presentata dalla Commissione europea lo scorso febbraio sul **dovere di diligenza delle imprese ai fini della sostenibilità**. La proposta di direttiva stabilisce norme in materia di obblighi rispetto agli impatti negativi sui diritti umani e agli impatti ambientali negativi che incombono alle società nell'ambito delle loro attività e di responsabilità delle violazioni di detti obblighi. Le società ricadenti nel campo di applicazione della direttiva vengono individuate in base a fatturato e numero di dipendenti. La proposta prevede inoltre che gli Stati membri provvedano a che ciascuna società adotti anche un piano atto a garantire che il modello di business e la strategia aziendale perseguiti siano compatibili con la transizione a un'economia sostenibile e con la limitazione del riscaldamento globale.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n. 307 del 6.12.2022]

* * * * *

REVISIONE REGOLAMENTO POP SU SOGLIA PBDE IN ARTICOLI E MISCELE

La Commissione europea ha presentato una proposta di modifica della voce relativa ai PBDE, ritardanti di fiamma bromurati, nell'allegato I del **Regolamento 2019/1021 sui POP** che contiene l'elenco delle sostanze il cui impiego è vietato in articoli e miscele nonché alcune possibili deroghe. In particolare la Commissione ha proposto di abbassare da subito il limite UTC (Unintentional Trace Contaminant) della somma dei PBDE, previsto nella deroga al loro impiego, facendolo passare **da 500 mg/kg a 350 mg/kg**.

Tale modifica, a giudizio di molte associazioni europee che rappresentano il settore del riciclo e della gestione dei rifiuti, non si coordinerebbe con la recente modifica dell'allegato IV del Regolamento POP che ha interessato i valori limiti dei PBDE nei rifiuti. Ciò genererebbe una situazione per cui quantitativi di rifiuti contenenti PBDE potenzialmente riciclabili (valori inferiori a 500 mg/kg) dovranno essere inviati necessariamente a smaltimento perché il valore limite dei PBDE in articoli/miscele è inferiore (350 mg/kg). Sia EuRIC che FEAD, insieme ad altre associazioni (PRE), stanno lavorando alla predisposizione di documenti condivisi da inviare alla Commissione in cui sono riportate motivazioni, tecniche ed economiche, a supporto della necessità, almeno, di coordinare la riduzione dei valori limite dei PBDE nei rifiuti e negli articoli/miscele.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n. 305 del 5.12.2022]

* * * * *

DRAFT NORMA UE VOLONTARIA PER CERTIFICAZIONE ASSORBIMENTO CARBONIO – CONSULTAZIONE UE

Nel Piano di azione per l'economia Circolare di marzo 2020 (v. circolare associativa n. 061/2020), la Commissione europea, con l'obiettivo di conseguire la neutralità climatica, aveva ribadito non solo la necessità di ridurre le emissioni di gas a effetto serra, ma anche interventi relativi all'assorbimento del carbonio presente nell'atmosfera attraverso *“il ripristino degli ecosistemi, la tutela e la gestione sostenibile delle foreste, l'imboschimento e il sequestro del carbonio, oppure grazie a una maggiore circolarità, ad esempio mediante lo stoccaggio a lungo termine di carbonio nel legno da costruzione, il riutilizzo e lo stoccaggio*

di carbonio in prodotti tramite la mineralizzazione nei materiali da costruzione".

A riguardo il **1° dicembre 2022**, la Commissione ha pubblicato una proposta relativa ad una norma di riferimento per la **certificazione europea volontaria per monitorare, comunicare e verificare l'autenticità dell'assorbimento di carbonio** che contribuisce agli obiettivi climatici dell'UE. L'obiettivo è quello di incoraggiare la riduzione di emissione del carbonio e incoraggiare l'uso di soluzioni innovative per catturare, riciclare e stoccare la CO₂ da parte di agricoltori, forestali e industrie.

In base a quanto richiamato nella proposta, la norma volontaria per la certificazione degli assorbimenti di carbonio non si dovrebbe applicare alle emissioni che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 2003/87/CE (ETS), ad eccezione dello stoccaggio delle emissioni di anidride carbonica da biomassa sostenibile che sono valutate zero in conformità all'allegato IV della stessa.

L'Associazione ha raccolto i contributi (scadenza 9 gennaio 2023) al fine di poter definire congiuntamente a FEAD un documento di posizione.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n. 321 del 22.12.2022]

* * * * *

ANALISI CORTE DEI CONTI UE SU SFIDE ATTUALI E FUTURE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI PERICOLOSI

Lo scorso 17 gennaio la **Corte dei Conti europea** (CCE) ha pubblicato una **analisi sui rifiuti pericolosi in UE** evidenziando che nonostante le misure adottate per ridurli, la quantità di rifiuti pericolosi prodotti a livello europeo dal 2004 ad oggi è costantemente aumentata e per affrontare il problema sollecita l'UE a *"migliorarne la classificazione, assicurarne la tracciabilità, aumentarne il riciclo e contrastarne il traffico illecito, che continua a rappresentare un'attività lucrativa"*.

L'analisi (attualmente disponibile solo in inglese [qui](#)) evidenzia che:

- l'azione dell'UE ad oggi è stata incentrata sul principio "chi inquina paga", intervenendo non solo sulla produzione e progettazione dei prodotti da parte degli operatori economici ma anche informando i consumatori;
- la prevenzione ed il trattamento dei rifiuti pericolosi sono tuttora difficoltosi, ma

presentano anche importanti opportunità (migliorare le tecnologie e la capacità di riciclo consentirebbe, ad esempio, di recuperare le materie prime critiche dalle apparecchiature elettroniche e da altri rifiuti, sostenendo l'autonomia strategica dell'UE);

- sebbene i metodi da preferire nella gestione dei rifiuti pericolosi siano il riciclo e il recupero di energia, ancora oggi oltre il 50 % del totale dei rifiuti pericolosi dell'UE viene avviato a smaltimento;
- l'onere amministrativo e i maggiori costi per gli operatori economici rendono concreto il rischio di traffico illecito (citato caso veicoli fine vita e Terra dei fuochi in Italia) - secondo CCE i ricavi per il solo traffico illecito annuali si attestano tra 1,5 e 1,8 miliardi di euro, i casi individuati, le indagini e le azioni penali sono rari, e le sanzioni sono modeste.

Per quanti interessati segnaliamo precedenti pubblicazioni della CCE in merito a:

- Il principio "chi inquina paga" del 2021, disponibile [qui](#) (in italiano),
- I rifiuti elettrici ed elettronici del 2021, disponibile [qui](#) (in italiano),
- I rifiuti di plastica del 2020, disponibile [qui](#) (in italiano).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n. 015 del 17.01.2023]

* * * * *

PROPOSTA REVISIONE DIRETTIVA UE SUL TRATTAMENTO ACQUE REFLUE URBANE - CONSULTAZIONE UE

Il 26 ottobre 2022 la Commissione europea ha adottato una **proposta di direttiva** recante revisione delle precedenti disposizioni in materia di **trattamento delle acque reflue urbane (UWWTD)** con l'obiettivo di includere le fonti di inquinamenti non considerate nella precedente direttiva, in linea con i principi definiti nel Green Deal europeo e per una maggiore armonizzazione dei livelli di governance dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane.

La Commissione ha avviato una consultazione in merito alla proposta direttiva, pertanto al fine di poter contribuire al riscontro che FEAD sta predisponendo in materia, sono a chiedere vostri contributi da inviare al Dott. Cesaretti (d.cesaretti@fise.org) entro il prossimo 27 febbraio.

Il testo della proposta di direttiva e i relativi allegati sono disponibili [qui](#)

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n. 010 del 13.01.2023]

* * * * *

PARERE COMMISSIONE EUROPEA SU SIGARETTE ELETTRONICHE MONOUSO

La Commissione europea, nel rispondere ad una interrogazione del Parlamento europeo, ha confermato che le sigarette elettroniche monouso (DEC) rientrano a pieno titolo nell'ambito del campo di applicazione della direttiva 2012/19/UE sui RAEE. Nella risposta viene poi chiarito che, in linea con quanto indicato nella proposta di regolamento su pile e accumulatori e relativi rifiuti attualmente in discussione, le batterie portatili impiegate in tali prodotti, così come in altri, siano facilmente rimovibili e sostituibili dagli utenti finali a partire dalla metà del 2025.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n. 12 del 16.01.2023]

* * * * *

Per ulteriori informazioni:

Fead Bulletin disponibile nella Sezione Approfondimenti (riservata ai soci) del sito Assoambiente
<https://assoambiente.org>



Newsletter EuRIC disponibile nella Sezione Approfondimenti (riservata ai soci) del sito Assoambiente
<https://assoambiente.org>





Finanziamenti e Bandi

PNRR – MASE PUBBLICA GRADUATORIE PROGETTI FARO

Il PNRR - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza è il programma di investimenti che l'Italia ha presentato alla Commissione Ue nell'ambito del Next Generation EU che è un fondo approvato nel luglio 2020 dal Consiglio europeo al fine di sostenere gli Stati membri colpiti dalla pandemia di COVID-19.

In tale contesto il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha pubblicato sul proprio sito istituzionale i decreti recanti le graduatorie definitive delle proposte ammesse a finanziamento per i progetti FARO relativi alle filiere strategiche individuate nel Piano d'Azione per l'Economia Circolare varato dall'UE: RAEE (inclusi pannelli fotovoltaici e pale eoliche), carta e cartone, plastiche, tessili.

In particolare:

- Decreto 29 dicembre 2022, n. 209 per le proposte ammesse a finanziamento relativa all'Investimento 1.2 - Linea d'Intervento A (Ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei **RAEE**, comprese pale di turbine eoliche e pannelli fotovoltaici);
- Decreto 29 dicembre 2022, n. 210 per le proposte ammesse a finanziamento relativa all'Investimento 1.2 - Linea d'Intervento B (Ammodernamento e realizzazione di nuovi impianti per il miglioramento della raccolta, della logistica e del riciclo dei rifiuti in **carta e cartone**);
- Decreto 29 dicembre 2022, n. 211 per le proposte ammesse a finanziamento relativa all'Investimento 1.2 - Linea d'Intervento C (Realizzazione di nuovi impianti per il riciclo dei **rifiuti plastici** (attraverso riciclo meccanico, chimico, plastic hubs), compresi i rifiuti di plastica in mare c.d. Marine litter);
- Decreto 29 dicembre 2022, n. 212 per le proposte ammesse a finanziamento relativa all'Investimento 1.2 - Linea d'Intervento D (Infrastrutturazione della raccolta delle frazioni di **tessili** pre-consumo e post consumo,

ammodernamento dell'impiantistica e realizzazione di nuovi impianti di riciclo delle frazioni tessili in ottica sistemica cd. "Textile Hubs").

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 003 del 03.01.2023]

* * * * *

DM MITE SU INCENTIVAZIONE CERTIFICAZIONE AMBIENTALE EMAS PER AZIENDE TRATTAMENTO RAEE

Con il decreto 15 giugno 2022 il MiTE ha disciplinato le misure per **incentivare** l'introduzione volontaria dei sistemi certificati di gestione ambientale disciplinati dal regolamento (CE) n. 1221/2009 (**EMAS**), nelle imprese che effettuano le operazioni di trattamento dei rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 216 del 04.08.2022]

* * * * *

INVESTIMENTI SOSTENIBILI 4.0 - RIFINANZIATI GLI INCENTIVI MINISTERIALI ALLE MICRO, PICCOLE E MEDIE IMPRESE

Il MISE ha rifinanziato, con DM 28 giugno 2022, la misura istituita con Decreto del 10 febbraio 2022 per progetti innovativi e green recante l'istituzione di un regime di aiuto per il sostegno, nell'intero territorio nazionale, di investimenti innovativi e sostenibili proposti da micro, piccole e medie imprese, volti a favorire, in particolare, la trasformazione tecnologica e digitale, la transizione verso il paradigma dell'economia circolare e la sostenibilità energetica (investimenti sostenibili 4.0).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n. 231 del 06.09.2022]

* * * * *

GRADUATORIE BANDO RAEE 2022 PER CENTRI DI RACCOLTA

Sono stati resi noti i **vincitori del Bando 2022 finalizzato all'assegnazione dei finanziamenti per i centri di raccolta comunali** messi a disposizione dai produttori di AEE tramite i Sistemi Collettivi come previsto dall'accordo di programma ex art. 15 del D. Lgs. 49/2014. Complessivamente sono stati assegnati **contributi economici a 82 soggetti**, tra Comuni e società di gestione dei rifiuti, destinati

all'infrastrutturazione, allo sviluppo e all'adeguamento dei centri di raccolta e alla realizzazione di progetti di comunicazione locale e per la raccolta continuativa di RAEE domestici. I progetti premiati sono stati **scelti dalla Commissione paritetica** istituita per la valutazione delle 134 domande pervenute e composta da ANCI, i produttori di AEE, Assoambiente, Utilitalia e il CdC RAEE. Le risorse economiche ammontano complessivamente a 3.158.676,26 euro e finanziano tre diverse linee progettuali, per ciascuna delle quali la Commissione ha stilato la relativa graduatoria.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 285 del 14.11.2022]

* * * * *

NUOVA SABATINI GREEN – DOMANDE A PARTIRE DA GENNAIO 2023

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT, ex MISE) con la [Circolare direttoriale 6 dicembre 2022, n. 410823 recante "Nuova Sabatini. Termini e modalità presentazione domande per concessione ed erogazione contributi"](#), ha definito le modalità di presentazione delle domande di agevolazione che possono accedere alla maggiorazione del contributo del 30% prevista per gli investimenti green.

La **Nuova Sabatini Green** sostiene gli investimenti correlati all'acquisto, o acquisizione nel caso di operazioni di leasing finanziario, di macchinari, impianti e attrezzature nuovi di fabbrica ad uso produttivo, a basso impatto ambientale, nell'ambito di programmi finalizzati a migliorare l'ecosostenibilità dei prodotti e dei processi produttivi. Gli aiuti, nella forma di un contributo in conto impianti, sono maggiorati del 30% rispetto a quelle previste per gli investimenti in beni strumentali ordinari.

La Circolare fornisce le istruzioni necessarie alla corretta attuazione dell'intervento, nonché gli schemi di domanda e di dichiarazione e l'ulteriore documentazione che le imprese sono tenute a presentare per poter beneficiare delle agevolazioni previste dalla misura, con decorrenza **dal 1° gennaio 2023**.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 317 del 19.12.2022]

* * * * *

PROGRAMMI DI FINANZIAMENTO DELL'UE: LIFE E HORIZON EUROPE

Horizon Europe (che segue Horizon 2020) è il Programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione per il periodo **2021-2027** con una dotazione finanziaria complessiva di **95,5 miliardi**.

La Commissione europea ha adottato in data 15 marzo 2021 il primo Piano strategico 2021-2024, di Horizon Europe, che definisce gli orientamenti strategici per gli investimenti di ricerca e innovazione dell'Unione nel prossimo quadriennio. Pubblicate sul sito dedicato della Commissione alcune proposte di finanziamento anche per il settore del riciclo.



HORIZON EUROPE

- Horizon Europe is the EU's key funding programme for research and innovation
- **For the years 2021-2027, a budget of 95.5 billion €**
- It tackles climate change, helps to achieve the UN's Sustainable Development Goals and boosts the EU's competitiveness and growth.
- Clusters: 4.Digital, Industry and Space; 5.Climate, Energy and Mobility & 6.Food, Bioeconomy, Natural Resources, Agriculture and Environment



LIFE PROGRAMME

- The only EU programme dedicated exclusively to the environment, nature conservation and climate action
- **For the years 2021-2027, a budget of 5.43 billion €**
- Subprogramme: [Circular economy and quality of life](#)

Il **Programma LIFE** è l'unico programma dell'UE dedicato esclusivamente all'ambiente, alla conservazione della natura e all'azione per il clima. Per gli **anni 2021-2027**, ha stanziato **5,43 miliardi di euro**. L'obiettivo generale del programma Life consiste nel contribuire al passaggio a un'economia sostenibile, circolare, efficiente in termini di energia, basata sulle energie rinnovabili, climaticamente neutra e resiliente ai cambiamenti climatici. Si attende la pubblicazione delle *Calls for proposal 2023*.

	LIFE	HORIZON EUROPE
Co-financing rate:	55-60%	70-100 %
Project duration:	24-120 months	2-48 months
Number of partners:	No minimum	At least 3 in different countries (at least 1 entity established in a Member State)
Calls:	One per year	Variable
Budget:	€ 1 - 3 Million	€ 2 - 15 Million
Focus	Environment and climate	Diverse
Type of projects	Demonstration to pilot	Research to demonstration (RIA+ IA)

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare associativa n. 026 del 02.02.2023]



News, Eventi
e Report

RECYCLER'S TALK EURIC SU E-WASTE –

Si è svolto il 31 gennaio 2023 il settimo evento della rubrica **Recyclers' Talk** che EuRIC, la Federazione europea delle imprese del riciclo, ha avviato per far conoscere i settori rappresentati e sensibilizzare pubblico e decisori politici sulle questioni più critiche che li riguardano.

All'evento sul tema **"E-WASTE: a valuable resource for the european circular economy"** hanno partecipato il Presidente ASSORAE, Giuseppe Piardi, in qualità di Managing Director di STENA Italia, e rappresentanti del Parlamento europeo e della Commissione. Nel corso dell'incontro sono state analizzate le opzioni per aumentare la circolarità nel settore delle AEE e il ruolo dei diversi attori della catena del valore per contribuire al raggiungimento di questo obiettivo.

* * * * *

EVENTO ATIA-ISWA ITALIA "I RIFIUTI COME RISORSA DEI PROCESSI CHIMICI"



Con il patrocinio:



SEMINARIO TECNICO

I RIFIUTI COME RISORSA DEI PROCESSI CHIMICI
Prospettive professionali ed industriali

Roma, 24 gennaio 2023,

ore 8.30-14.00

ATIA ISWA

Via del Poggio Laurentino, 11

00144 Roma

ATIA ISWA Italia con AIDIC e con il patrocinio dell'Ordine degli ingegneri della Provincia di Roma e di Assoambiente, hanno organizzato, il 24 gennaio 2023, un seminario tecnico formativo riguardante la chimica nella gestione dei rifiuti per ottenimento di *chemicals* ed energia. L'incontro rappresenta il primo di un ciclo dei seminari sul ruolo della chimica e

dell'ingegneria chimica nei processi industriali del *waste management* e nell'economia circolare.

* * * * *

FORUM RIPENSIAMO L'AMBIENTE



Lo scorso 21 dicembre 2022 il Direttore Assoambiente ha partecipato, insieme ad altri rappresentanti di associazioni di categoria, associazioni ambientaliste, università e sindacati, alla tavola rotonda conclusiva del Forum **"Ripensiamo l'ambiente - dall'emergenza rifiuti alla realizzazione dell'autosufficienza per Roma"**, organizzato da ATIA-ISWA Italia, Ripensiamo Roma e l'Università di Roma "Tor Vergata".

* * * * *

CONFERENZA NAZIONALE DELL'INDUSTRIA DEL RICICLO



a Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile, in collaborazione con CONAI e Pianeta2030, ha presentato, lo scorso 16 dicembre 2022, la Conferenza Nazionale dell'Industria del Riciclo "L'eccellenza del riciclo e le sfide future", dove è stato presentato il **Rapporto sul riciclo in Italia**. All'evento, in qualità di relatori, hanno preso parte Roberto Sancinelli, Presidente Montello, Paolo Barberi, Presidente ANPAR e Andrea Fluttero, in qualità di Presidente ERION.

* * * * *

INAUGURAZIONE IMPIANTO STENA RECYCLING PER TRATTAMENTO E SELEZIONE PLASTICHE DA RAEE



Lo scorso 30 novembre 2022 STENA RECYCLING, azienda ASSORAE, ha inaugurato un nuovo **impianto di trattamento delle plastiche proveniente dal trattamento dei RAEE**. L'evento di inaugurazione, alla presenza dei vertici di STENA e del Managing Director di STENA RECYCLING Giuseppe Piardi, Presidente ASSORAE, ha visto la partecipazione di diversi rappresentanti istituzionali tra cui la vice presidente della Regione Veneto.

* * * * *

FORUM AIDPI

Pest Management sostenibile: opportunità e sviluppi futuri



Palacongressi di Rimini - 13/14 ottobre 2022

Lo scorso 13 e 14 ottobre si è tenuto a Rimini, nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile promosso da ASviS, il **Forum AIDPI 2022 "Pest Management sostenibile: opportunità e sviluppi futuri"**. L'evento si colloca sulla scia delle iniziative già promosse da AIDPI per l'avvio di un percorso parallelo che porterà ad una doppia attività normativa ufficiale UNI, per la redazione di una norma specifica rivolta all'intero settore dei servizi di Disinfestazione e di una P.d.R., quale vero e proprio protocollo operativo ad uso dell'importante comparto che riguarda l'intero Food Biologico.

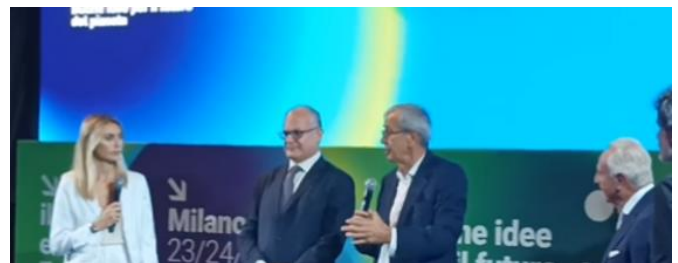
* * * * *

IL VERDE E IL BLU FESTIVAL



Dal 23 al 25 settembre 2022 si è tenuto a Milano **"Il Verde e il Blu Festival"**. Tre giorni di incontri, talk, dibattiti e live show per affrontare i temi più cruciali e dettati dall'attualità come energia, economia circolare e digitale, ma anche mobilità sostenibile, fashion, food e altro.

Assoambiente anche per il 2022 è stato Partner dell'iniziativa e ha fatto registrare la partecipazione del Presidente Testa al Talk Show **"Green industry and circularity - Una strategia industriale per un Paese competitivo, verde e digitale"**.



Nel corso dell'evento il sindaco Gualtieri è stato premiato dal Verde e Blu e da Assoambiente per il progetto rifiuti

* * * * *

CONVEGNO “LE FILIERE INDUSTRIALI DELL'ECONOMIA CIRCOLARE”



Si è svolto a Roma il 3 ottobre 2022 il Convegno “**Le filiere industriali dell'economia circolare – Buone pratiche su come creare valore dal recupero di materia**”, organizzato dall'Assessorato regionale alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale, Lombardi. Un appuntamento su soluzioni coerenti con i principi della sostenibilità ambientale e della transizione ecologica, che possano generare valore dalle operazioni di recupero di materia, in una fase in cui il caro-energia e i rincari delle materie prime pongono le filiere industriali ad affrontare non poche difficoltà.

Per Assoambiente hanno partecipato il Presidente ANPAR - Paolo Barberi, il Presidente ADA - Anselmo Calò, il Vice Presidente UNIRIGOM - Renzo Maggiolo e Riccardo Mazzeo - Amministratore Unico Laziale Ambiente.

Assoambiente ha trasmesso all'Assessore memoria degli interventi associativi.

CONVEGNO RIFIUTI ENERGIA – LA STRATEGIA PER UN FUTURO SOSTENIBILE



Il Presidente Chicco Testa è intervenuto alla Tavola Rotonda del Convegno dal titolo “**Rifiuti**

& Energia - La strategia per un futuro Sostenibile” che si è tenuto a Perugia, Auditorium Confindustria Umbria il 12 Settembre 2022.

Con l'appuntamento, promosso dal Gruppo Gesenu insieme all'Associazione degli industriali e da AssoAmbiente, si è voluto ragionare su possibili soluzioni da applicare in Umbria sul tema gestione rifiuti, insieme ad esperti del settore.

EVENTO DI PRESENTAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA RAE



Lo scorso 28 ottobre si è svolto il webinar “L'accordo di Programma Rae” (Disponibile la [videoregistrazione](#)), un seminario sulle novità dell'accordo di programma sulla gestione dei RAE nei centri di raccolta comunali. L'incontro è stato organizzato congiuntamente da Assoambiente, Utilitalia e CdC RAE.

V CONFERENZA ANNUALE ICESP

“LA PIATTAFORMA ICESP: PROSPETTIVE E OPPORTUNITÀ DELL'ECONOMIA CIRCOLARE”

Si è tenuta il 13 dicembre 2022 a Roma, la V conferenza annuale della Piattaforma Italiana degli attori per l'Economia Circolare: “**La Piattaforma ICESP: prospettive e opportunità dell'economia circolare**”.

Assoambiente è stata invitata a partecipare alla Tavola rotonda dell'evento che è stato un interessante momento di confronto sulle principali iniziative nazionali, europee ed internazionali per accelerare la transizione all'economia circolare fornendo prospettive e opportunità emerse entro un'estesa comunità di esperti.

RAPPORTO ISPRA RIFIUTI URBANI



Lo scorso 21 dicembre ISPRA-SNPA ha presentato l'edizione 2022 del Rapporto sui Rifiuti Urbani che riporta l'andamento nel 2021 della raccolta e gestione dei RU e dei rifiuti da imballaggio, includendo anche un capitolo sulla valutazione dei costi di gestione del servizio di igiene urbana (dati

2020) e sulla pianificazione nazionale e regionale. I dati evidenziano un aumento nella produzione dei RU in Italia, che si attesta a 29,6 Mt, soprattutto nei 16 comuni con popolazione residente al di sopra dei 200.000 abitanti, dove l'incremento tra 2020 e 2021 è ancora più alto (+2,8%) della media nazionale (+2,3%). Cresce anche la raccolta differenziata con una media nazionale che arriva al 64%, anche se la forbice rispetto al riciclo rimane ancora importante considerato che lo stesso si attesta intorno al 48%. Infine il Rapporto fornisce anche un aggiornamento sul PNRR a fronte del fatto che il 2021 è stato l'anno della prima attuazione del Piano grazie all'adozione delle riforme strutturali associate alla Missione "Transizione verde ed economia circolare" (M2C1).

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n. 320 del 22.12.2022]

WAS REPORT 2022



Il 30 novembre 2022 a Roma è stato presentato l'annuale rapporto di Althesys su Waste Strategy - WAS sull'industria del waste management, un think tank a cui partecipa anche Assoambiente.

Il WAS Report 2022 offre il quadro di un'industria italiana della gestione dei rifiuti sempre più dinamica e dal perimetro in continua evoluzione. L'analisi abbraccia diversi profili: dal comparto dei rifiuti urbani a quello degli

speciali, dalle prospettive di chiusura del ciclo all'introduzione del principio EPR in ulteriori settori con la nascita di nuovi compliance scheme, all'esame dei progetti presentati nel quadro del PNRR per l'economia circolare.

All'evento ha partecipato anche il Presidente Testa.

REPORT EURIC LCA SETTORE TESSILE

La sezione Textiles di EuRIC ha pubblicato un Report è intitolato "LCA-based assessment of the management of European used textiles" (disponibile presso la struttura) che fornisce una panoramica qualitativa del mercato dei tessuti usati sia in Europa che a livello globale. Lo studio illustra le pratiche di raccolta e selezione attuali e future in Europa nonché la quotazione e il destino delle varie qualità e le proiezioni dei volumi, dei destini e della composizione dei prodotti tessili raccolti dopo il 2025. Quindi vengono presentate le due valutazioni comparative del ciclo di vita: la LCA degli indumenti nuovi importati rispetto a quelli di seconda mano importati e la LCA dei prodotti tessili riutilizzati esportati rispetto a quelli riciclati in Europa. Lo studio evidenzia che l'impatto ambientale di un bene riutilizzato (maglietta) è 70 volte inferiore rispetto a quello generato dalla sua produzione ex-novo. L'impatto di un nuovo capo d'abbigliamento deriva principalmente dalla produzione di fibre e dal processo di lavorazione, mentre il poco impatto legato al riutilizzo è generato dal trasporto al punto vendita.

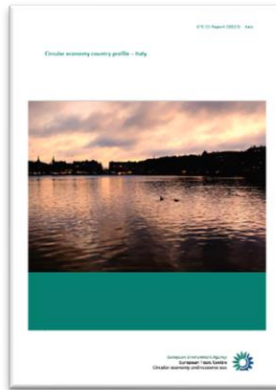


REPORT EEA SU ECONOMIA CIRCOLARE E MERCATO MPS

Nel mese di gennaio 2023, l'Agenzia Europea per l'Ambiente (EEA) ha pubblicato due studi di interesse per il settore.

1. **"Profili nazionali sull'economia circolare in Europa"** che offre una visione aggiornata delle politiche di economia circolare già operative o in corso di attuazione nei vari Stati membri, con particolare attenzione agli elementi che vanno oltre quelli obbligatori previsti dalla normativa europea e alle migliori pratiche.
2. **"Investigating Europe's Secondary Raw Materials markets"** che illustra e indaga la funzionalità di otto mercati delle Secondary Raw Materials (SRM) in Europa. Tra i mercati indagati solo tre (alluminio, carta e vetro) risultano ben funzionanti mentre gli altri 5 (legno, plastica, rifiuti organici, aggregati da rifiuti da C&D e tessuti) presentano significative criticità legate alle dimensioni ridotte, alla debolezza della domanda e all'inadeguatezza delle specifiche tecniche.

[Per maggiori dettagli si rinvia alla circolare n. 025 del 30.01.2023]



SAVE THE DATE



REMBOOK: IL PRIMO OSSERVATORIO ONLINE DELLE IMPRESE SPECIALIZZATE IN ATTIVITA' DI BONIFICA AMBIENTALE

8 FEBBRAIO 2023 – ore 11.30/12.30

**WEBINAR PER LE IMPRESE ISCRITTE ALLE CATEGORIE 9 E 10
“La compilazione del questionario per l’iscrizione a RemBook”**

Per partecipare alla diretta è necessario effettuare [l’iscrizione on line](#)

[Cos’è RemBook](#)

[PER L’ISCRIZIONE GRATUITA LEGGI LA GUIDA E COMPILA IL QUESTIONARIO ONLINE](#)

Per i link si rimanda alla news sul sito [Assoambiente](#)

COMUNICATO STAMPA

**Riciclo rifiuti: più luci che ombre.
Italia prima in Europa per tasso di recupero di materia**

- *Con il tasso di riciclo dell'83,2%, l'Italia è leader in Europa*
- *Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna le Regioni che riciclano di più*
- *Esportiamo 4,2 mln di tonnellate che potrebbero essere recuperate*
- *Servono riforme che incentivino l'uso dei prodotti riciclati*

Roma, novembre 2022 – **“Ci sono più luci che ombre per l'Italia che ricicla i rifiuti. Il nostro Paese è leader in Europa per tasso di riciclo e secondo per tasso di circolarità. Esportiamo ancora troppi rifiuti, anche per mancanza di un adeguato sistema impiantistico, soprattutto nel Centro-Sud del Paese. Per cogliere le sfide poste dal PNRR e dagli obiettivi fissati a livello europeo serve puntare su strumenti (ad esempio “acquisti verdi delle PA” e incentivi fiscali su prodotti riciclati) in grado di far compiere il definitivo salto di qualità all'industria del riciclo nazionale”.**

Sono queste le principali evidenze emerse nel corso della presentazione dello studio annuale **“L'Italia che Ricicla”**, il Rapporto presentato oggi a Roma da [ASSOAMBIENTE](#) - l'Associazione che rappresenta le imprese che operano nel settore dell'igiene urbana, riciclo, recupero, economia circolare e smaltimento di rifiuti, nonché bonifiche.

L'Italia si colloca al primo posto a livello europeo per tasso di avvio al riciclo dei rifiuti (sia urbani che speciali), rispetto al totale gestito. Il dato italiano, pari all'**83,2%** (riferito al 2020, ultimi dati disponibili), è decisamente superiore non soltanto alla media UE (39,2%), ma anche rispetto ai maggiori Paesi dell'Unione: Spagna (60,5%), Francia (54,4%) e Germania (44%).

Guardando al tasso di circolarità dei materiali, che misura la quota di materiale riciclato e reimmesso nell'economia nell'uso complessivo dei materiali, l'Italia, con il 21,6%, si colloca poco sotto il primato della Francia (22,2%) e comunque sopra la Germania (13,4%) e la Spagna (11,2%) e, più in generale al di sopra della media UE (12,8%). Un trend in decisa crescita, se si tiene conto che tale indicatore si attestava al 12,6% solo 9 anni fa.

Un primato che si conferma anche con riferimento al tasso di utilizzo di metalli provenienti dal riciclo, che denota il contributo offerto dai metalli riciclati al soddisfacimento della domanda complessiva: qui l'Italia costituisce addirittura il benchmark di riferimento tra i principali Stati europei con un 47,2%, con Francia (39,3%), Germania (27,3%) e Spagna (18,5%) decisamente più indietro.

Fin qui le note positive. Molto resta da fare su diversi fronti per far divenire l'industria del riciclo il fulcro di una nuova strategia di sviluppo del Paese basata sull'economia circolare.

A partire dall'impiantistica: se la Germania con ben 10.497 impianti attivi è leader a livello europeo, l'Italia si colloca al secondo posto, con 6.456 impianti di recupero di materia, seguita dalla Spagna con 4.007 impianti. Un dato all'apparenza positivo, ma caratterizzato da un elevato numero di impianti di medio-piccola dimensione e per lo più collocati nel centro-nord del Paese, nello specifico nelle regioni in cui il comparto manifatturiero risulta particolarmente attivo e in cui i materiali recuperati possono facilmente essere reintegrati: **nella sola Lombardia è presente il 22% dell'impiantistica nazionale dedicata al recupero di materia.**

Proprio la Lombardia è la Regione che ricicla di più, con un totale di 31.018.381 tonnellate avviate al recupero, seguita da Veneto con 12.377.245 tonnellate ed Emilia-Romagna con 10.010.270 tonnellate.

Nel 2020 **dall'Italia** sono state **esportate** oltre 3,6 milioni di tonnellate di rifiuti industriali e poco più di 581mila tonnellate di rifiuti urbani, **per un totale di 4,2 milioni di tonnellate di rifiuti**, inviati oltre confine dove per lo più vengono avviati recuperati. Un paradosso che, nel medio-lungo termine, andrà colmato, attivando le opportune leve incentivanti e di investimento impiantistico, affinché maggiori volumi di rifiuti riciclabili vengano recuperati nel nostro Paese, contribuendo ad accrescere la capacità del sistema produttivo di ovviare alla cronica mancanza di materie prime, così come a creare sbocchi occupazionali verso la transizione ecologica. Le carenze impiantistiche che affliggono il nostro Paese non riguardano solo il riciclo, ma anche la gestione degli scarti non riciclabili.

Oltre alla carenza di impianti, il Rapporto segnala come, accanto ai nodi strutturali che da tempo bloccano la crescita economica del Paese come la lunghezza delle procedure autorizzative, la complessità del panorama normativo-regolatorio e la farraginosità del sistema dei controlli, si aggiunge in questi mesi la grave minaccia derivante dall'incremento dei costi energetici che le aziende del riciclo si trovano a fronteggiare.

"Il riciclo dei rifiuti, oltre alla valenza centrale che riveste per la transizione ecologica", ha commentato Paolo Barberi – vice Presidente di Assoambiente, "risulta oggi ancor più strategico per accrescere la resilienza economica del nostro Paese, tradizionalmente povero di materie prime, particolarmente in questa fase di emergenza economica-energetica maturata nel post pandemia. Il salto di qualità per il settore, anche per il buon esito della parte di PNRR relativa alla gestione rifiuti, potrà arrivare solo con la piena implementazione delle riforme. In tal senso, è fondamentale che venga adottata compiutamente e celermente la strumentazione economica prevista dalla Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, a partire dall'introduzione dei Certificati del Riciclo, oltre a strumenti efficaci come gli incentivi fiscali (ad esempio con IVA agevolata) per rendere competitivi i materiali riciclati rispetto alle materie prime vergini. Altro intervento di fondamentale importanza è l'adozione in tempi brevi delle norme tecniche che dovrebbero regolamentare il settore favorendo la creazione di un mercato stabile e trasparente, siano esse relative all'End of Waste, ai sottoprodotti, o ai Criteri Ambientali Minimi per le gare pubbliche. Infine, va rafforzata e resa effettiva la domanda pubblica di prodotti riciclati".

Il Rapporto scaricabile sul sito Assoambiente (area "Pubblicazioni") dalla data di presentazione, ha ricevuto il Patrocinio del MASE - Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, ISPRA e SNPA e viene realizzato grazie al sostegno di: AGENZIA BARI MEDITERRANEO – ANPAR - COBAT - COMPUTER SOLUTIONS – CIC – DUSTY - ECOMONDO - ERION - ESO RECYCLING - INNOVANDO – ITELYUM – INTERLOGICA – SKYVOTE – POLLINI - PURICELLI - RENOILS – TEHEMET - UNIPOLSAI.

LINEE programmatiche del MASE

La Commissione Ambiente del Senato ha ascoltato lo scorso 29 novembre 2022 il Ministro dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), Gilberto Pichetto Fratin, sulle linee programmatiche del suo Dicastero.

Tra i temi trattati dal Ministro, richiamiamo in particolare (con una sintesi dell'intervento):

- **COP27** - La Cop27 porta in eredità l'istituzione di un fondo di intervento che offrirà sostegno finanziario ai Paesi maggiormente colpiti da disastri climatici e ambientali per sostenerne la ripresa. L'Italia ha approvato questa iniziativa, ma bisogna continuare a perseguire la cooperazione bilaterale e multilaterale per garantire la piena attuazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile previsti dall'Agenda ONU 2030 e gli impegni internazionali per il contrasto ai cambiamenti climatici fissati nell'Accordo di Parigi del 2015. Lo strumento che aiuterà a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile è il neocostituito Fondo Italiano per il Clima, lanciato alla COP27, con uno stanziamento di 840 milioni di euro l'anno nei prossimi 5 anni, per sostenere lo sviluppo sostenibile nei paesi emergenti;
- **CAMBIAMENTO CLIMATICO** - La lotta al cambiamento climatico deve costituire una priorità per il Paese, attraverso l'attuazione di una strategia che permetta il raggiungimento degli obiettivi di mitigazione del rischio evitando l'acuirsi di fenomeni quali la desertificazione e la perdita di biodiversità. Abbiamo bisogno di una strategia nazionale di adattamento ai cambiamenti climatici mediante l'approvazione del relativo Piano, che dovrà trovare la sua implementazione legislativa, in un quadro normativo stabile, di medio e lungo termine per le politiche e le misure climatiche mediante l'approvazione di una legge per il clima;
- **QUALITA' DELL'ARIA** - Uno dei fattori più incisivi sui cambiamenti climatici è quello dell'inquinamento atmosferico, che incide profondamente anche sulla salute umana. L'Italia è chiamata ad attuare il Piano di azione UE "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo" varato nel 2021 nel prossimo futuro dovrà garantire la completa attuazione del Programma Nazionale per il Controllo delle Emissioni in Atmosfera (PNCIA) la cui dotazione ammonta a circa 2 miliardi e 300 milioni in 13 anni. Per l'attuazione del Piano, in ogni caso, sarà fondamentale un approccio sinergico, sia con gli altri dicasteri competenti per la gestione di dossier estremamente complessi, come quello relativo ad esempio, all'ILVA di Taranto, in cui il rispetto degli obblighi ambientali dovrà essere conciliato con le ricadute economiche ed occupazionali;
- **TUTELA DEL SUOLO** - La tutela del suolo è una priorità assoluta. Bisogna approvare una legge nazionale sul consumo di suolo in conformità agli obiettivi europei, che affermi i principi fondamentali di riuso, rigenerazione urbana e limitazione del consumo dello stesso permetterebbe di preservare un ecosistema essenziale, complesso, di importanza cruciale sotto il profilo ambientale e socioeconomico, evitando, da un lato, il processo di densificazione delle aree urbane, e, dall'altro, il fenomeno della frammentazione delle aree naturali. Un ottimo punto di partenza per tale strategia è la costituzione del Fondo per il contrasto al consumo di suolo nella legge di bilancio per il 2023 con uno stanziamento complessivo di 160 milioni per il periodo 2023-2027;
- **ECONOMIA CIRCOLARE** - In base a quanto previsto dal PNRR, l'Italia ha varato un Programma nazionale per la gestione dei rifiuti in chiave circolare che prevede nel breve periodo l'erogazione di finanziamenti per l'ammodernamento e la realizzazione di nuovi impianti di riciclaggio, volti a sviluppare la raccolta differenziata e ad implementare il nuovo sistema di tracciabilità dei rifiuti (RENTri). Parallelamente la priorità è incentivare le attività di riciclo e l'utilizzo delle materie prime secondarie, sostenendo economicamente i comuni nel miglioramento dei processi di raccolta differenziata e nella valorizzazione degli scarti. Inoltre, va attuata la riforma del sistema di Responsabilità Estesa del Produttore. Verrà assicurato il pieno utilizzo degli strumenti dei Criteri Ambientali Minimi negli appalti pubblici e della regolamentazione End of Waste per lo sviluppo di un mercato circolare con particolare riferimento alle filiere dell'edilizia, del tessile, dei RAEE e delle plastiche. Per quanto riguarda il settore delle plastiche verrà sviluppata una vera e propria strategia nazionale, per garantire il raggiungimento degli obiettivi europei di riciclo attraverso azioni coordinate e sinergiche tra tutti gli stakeholder pubblici e privati, tenendo conto della necessità di migliorare le percentuali di raccolta differenziata e di favorire lo sviluppo tecnologico del riciclo meccanico e chimico delle plastiche. In quest'ottica vanno lette le misure finanziate

nella legge di bilancio per il 2023 come il credito d'imposta per l'acquisto di materiali riciclati provenienti dalla raccolta differenziata o il rifinanziamento del Programma sperimentale Mangiaplastica;

- **PNRR** - È fondamentale la piena e rapida attuazione delle misure del PNRR, per le ricadute positive di lungo periodo che comportano. Il Dicastero è pronto a rispettare tutte le scadenze concordate nel Piano, i cui target temporali e milestones potranno subire qualche lieve modificazione dettata unicamente dalle mutate condizioni socioeconomiche e del mercato. I prossimi mesi saranno importanti per la definizione del nuovo capitolo PNRR previsto dal Repower EU, che rafforzerà gli interventi in materia di rinnovabili ed efficientamento energetico. Ai fini del raggiungimento degli obiettivi che ci siamo posti sarà fondamentale poter contare sulla collaborazione e sulla competenza degli enti pubblici vigilati dal Ministero e di quelli in house (ISPRA, Gruppo GSE, ENEA, SOGESID). Entro dicembre devono essere raggiunti i target riguardanti la tutela e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extraurbane, nonché quello riguardante i Porti verdi. È in fase di definizione il processo di selezione dei progetti relativi allo sviluppo di sistemi di teleriscaldamento, e al miglioramento e potenziamento delle smart grid. Nei prossimi mesi, inoltre, il MASE dovrà dare seguito al 'Pacchetto' di riforme di implementazione della Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, assegnando risorse per oltre 7 miliardi;
- **SICUREZZA ENERGETICA** - L'Italia produce solo il 25% dell'energia di cui necessita, il restante 75% viene importato da Paesi esteri, sotto forma di gas, di prodotti petroliferi e di carbone. Per raggiungere elevati livelli di indipendenza energetica nazionale è necessario un percorso di crescita esponenziale delle fonti rinnovabili. Per sviluppare tutti gli impianti di cui abbiano necessità occorrerà del tempo, e in questa fase di "transizione", non si può non ricorrere al vettore energetico fossile più pulito, ovvero il gas metano. L'Italia ha saputo reagire velocemente alla riduzione dei flussi di gas russo, stipulando nuovi accordi di approvvigionamento di GNL, per oltre 10 miliardi di mc, per i quali è fondamentale l'installazione di almeno 2 nuovi terminali, nei porti di Piombino e Ravenna, oltre ai tre già operativi al massimo della capacità. Per i nuovi rigassificatori la scelta è ricaduta su strutture galleggianti, dai più rapidi tempi di realizzazione, e da una più semplice amovibilità, in linea con la politica di decarbonizzazione del sistema energetico, che rimane il target prioritario della politica di diversificazione. L'insieme di tutte queste misure consentirà di sostituire entro il 2025 circa 25 miliardi di mc di gas russo e di garantire un risparmio di circa 5 miliardi di mc grazie alle fonti rinnovabili e alle misure di efficientamento energetico;
- **FONTI RINNOVABILI** - È intenzione del Governo dare attuazione al decreto 199/2021, recepito dalla direttiva UE sull'uso dell'energia da fonti rinnovabili, attraverso l'indicazione dei criteri per l'individuazione delle aree idonee all'installazione di energie rinnovabili da parte delle Regioni e delle Province autonome. È necessario garantire un quadro autorizzativo chiaro e omogeneo che concentri lo sviluppo e i progetti in un arco temporale ben definito. Nel frattempo, sono state potenziate le Commissioni VIA/VAS e PNRR/PNIEC per l'analisi dei progetti, in modo da dare le risposte nel minor tempo possibile. Inoltre, è prioritario concludere il lavoro sul Decreto c.d. FER2 che disciplina gli incentivi alle fonti e alle tecnologie non ancora pienamente mature o con costi elevati di esercizio come la geotermia, il solare termodinamico e il biogas. L'intenzione è quella di affiancare un nuovo decreto FER per continuare l'incentivazione delle tecnologie più mature e con costi fissi bassi o comunque suscettibili di sensibile riduzione, come eolico e solare. Il Governo ha anche intenzione di sostenere la tecnologia dall'agrivoltaico, che, come gli impianti di produzione di biometano, può costituire una importante alternativa al gas naturale, nel mix energetico nazionale. Infine, per le comunità energetiche, il cui sviluppo a livello locale sarà favorito anche grazie a importanti risorse del PNRR (2,2 miliardi), è stata lanciata la consultazione pubblica sul contenuto del decreto di incentivazione.

[Per l'intervento del Ministro si rinvia alla circolare n. 302 del 30.11.2022]

Assoambiente informa
realizzato per aggiornare
gli Associati sull'attività dell'Associazione,

Per saperne di più ...



Iscriviti alla nostra newsletter

per ricevere aggiornamenti su AssoAmbiente
e altre utili informazioni

